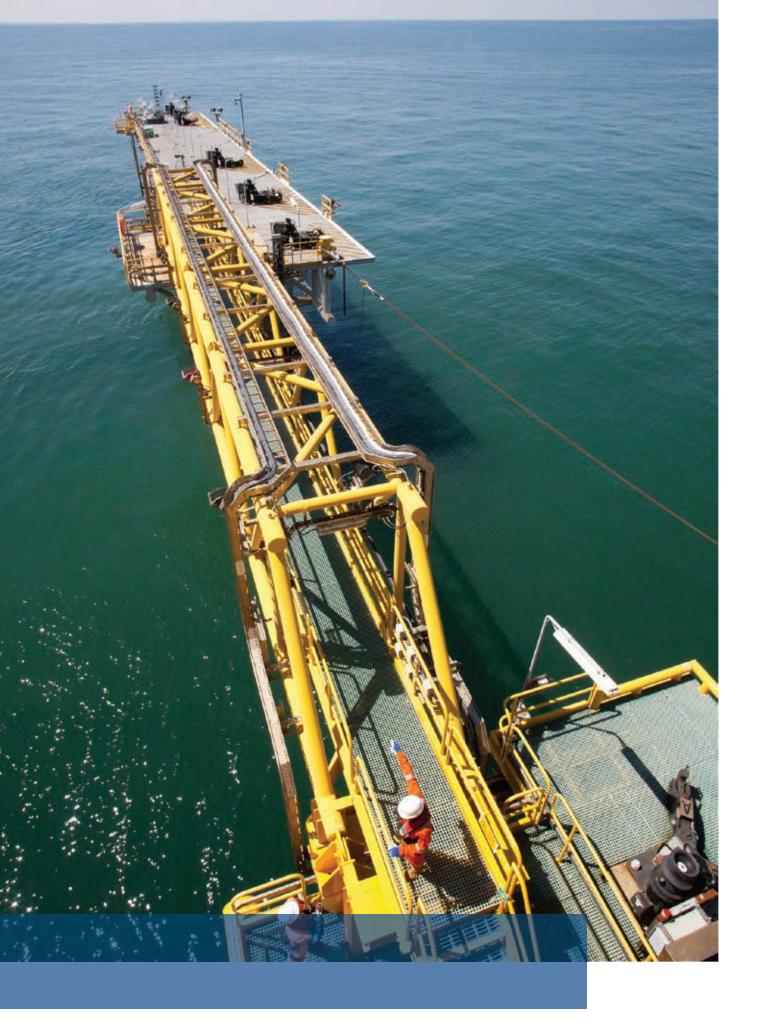


Relazione e Bilancio

2018





Relazione e Bilancio

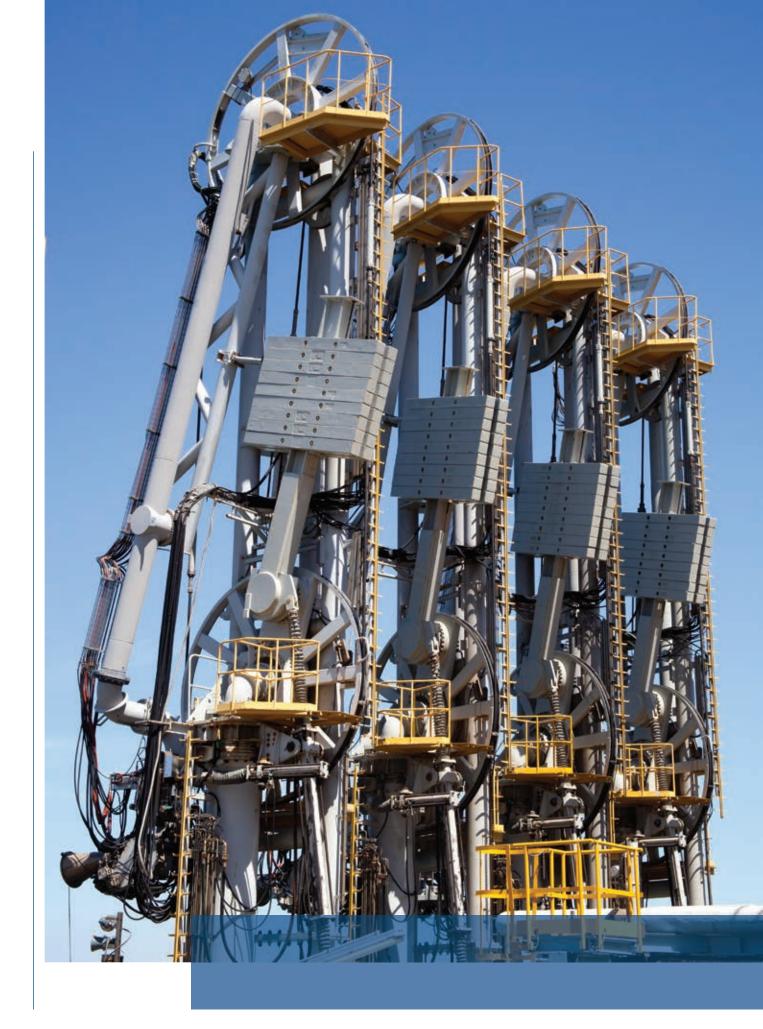






Indice

1. Relazione sulla gestione	4
La Società	4
Amministrazione della Società	6
Introduzione	8
1.1 Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG - Principali caratteristiche tecniche	10
1.2 Contesto operativo ed evoluzione prevedibile della gestione	12
1.3 Gestione dei rischi e ambiente di controllo	26
1.4 Altre informazioni (ai sensi degli artt. 2427, n. 22 bis e 22 ter, 2428 e 2497 - bis del Codice Civile)	30
2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	32
2.1 Stato Patrimoniale	33
2.2 Conto Economico	35
2.3 Rendiconto Finanziario	36
 2.4 Nota Integrativa 2.4.1 Criteri di valutazione 2.4.2 Note alle poste dello Stato Patrimoniale 2.4.3 Note alle poste del Conto Economico 2.4.4 Rendiconto Finanziario 	38 38 42 53 56
2.5 Altre notizie	58
2.6 Proposta di deliberazione	62
3. Relazione del Collegio Sindacale	64
4. Relazione della società di revisione	72





1. Relazione sulla gestione

La presente Relazione sulla gestione è redatta conformemente all'articolo 2428 del Codice Civile.

La Società

Nel corso degli anni 1997 e 1998 la Edison Gas aveva avviato la verifica di fattibilità del progetto per la costruzione di un terminale GNL nel nord del mare Adriatico. L'esito positivo degli studi di cui sopra aveva convinto ad avviare le richieste di autorizzazione per la costruzione e l'operatività

In data 15 dicembre 2000 è stata costituita la Edison LNG S.p.A. e in data 20 novembre 2003 è stato siglato a Doha - Qatar il cd. "Participation Agreement" con cui Edison Gas S.p.A, Qatar Petroleum ed ExxonMobil decisero di divenire soci di Edison LNG S.p.A.

In data 2 maggio 2005 l'insieme degli accordi è stato concluso e Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas S.r.l. sono divenuti soci di Edison LNG S.r.l. Contemporane-

amente, la società ha cambiato la sua denominazione sociale in Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Terminale GNL Adriatico S.r.l. (o la "Società") ha completato il design e costruito al largo di Porto Levante (provincia di Rovigo) a circa 15 km dalla costa un terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) della capacità nominale di 8 miliardi di metri cubi/anno - 775 milioni di piedi cubi al giorno, in grado di coprire circa il 10% del fabbisogno nazionale di gas - prima struttura offshore in cemento armato (Gravity Based Structure, GBS) per la rigassificazione di GNL. Parte del progetto di costruzione del terminale di rigassificazione è stata, inoltre, la costruzione di un gasdotto di 40 km, in parte sottomarino e in parte su terraferma e della stazione di misura presso Cavarzere.

Il 2 maggio 2005, la Società ha sottoscritto con Edison S.p.A. un contratto di 25 anni per il servizio di rigassificazione (con scadenza nel 2034) per l'80% della capacità di ri-



gassificazione, per rigassificare GNL importato dal Qatar ("Contratto per la Capacità di Base") e il 20 marzo 2009 la Società ha sottoscritto con BP Energy Europe Ltd un contratto decennale per il servizio di rigassificazione (con scadenza a fine 2019) per circa il 10% della capacità di rigassificazione ("Contratto di Capacità Regolata"). La società ha iniziato le operazioni commerciali il 2 novembre 2009. Fino al 2011 sono stati stipulati contratti con altre società per alcuni carichi spot di GNL, mentre negli ultimi cinque anni la Società ha allocato un carico di GNL di Peak Shaving del piano nazionale di emergenza gas per ciascun anno termico. Da allora sino a fine 2018 sono state scaricate 644 navi metaniere e l'utilizzo della capacità del terminale nel 2018 è stato circa l'81%, significativamente maggiore della media di utilizzo di altri terminali di GNL in Europa.

Terminale GNL Adriatico S.r.l. è predisposta per operare fino a ottobre 2052 in linea con la concessione marittima cinquantennale rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In data 13 ottobre 2017, Edison S.p.A. e Snam S.p.A. hanno annunciato il trasferimento della quota azionaria del 7,297% di Terminale GNL Adriatico S.r.l. a Snam S.p.A. La compagine azionaria include attualmente, oltre a Snam S.p.A., Qatar Terminal Limited ed ExxonMobil Italiana Gas S.r.l.

Il terminale di rigassificazione offshore rappresenta un apporto strategico alle infrastrutture energetiche italiane, contribuendo a diversificandone la capacità di approvvigionamento.

Gli elevati standard di controllo e di gestione implementati dalla Società assicurano che le operazioni avvengano in sicurezza, affidabilità e cura dell'ambiente. Tali attività comprendono l'attracco di navi, lo scarico del GNL, le attività di rigassificazione e di misura e l'immissione continua nella rete nazionale.





Amministrazione della Società

L'amministrazione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. avviene ai sensi dell'articolo 2475 e seguenti del Codice Civile e del Titolo IV e V dello Statuto Sociale che disciplina le modalità di nomina, la durata della carica, i poteri, le adunanze e i quorum deliberativi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione, designati ai sensi del Titolo IV art. 20 dello Statuto Sociale e commi successivi, che approvano la presente Relazione e Bilancio, sono i seguenti:

Presidente	Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani
Amministratore Delegato	Timothy Kelly
Consiglieri	Ali Khalaf Al-Kaabi
	Rodrigo E. Diaz
	Giovanni Murano
	Alistair G. Routledge
	Joseph Pergler



Collegio Sindacale

I membri effettivi del Collegio Sindacale designati ai sensi del Titolo II, art.6.2(b) dello Statuto Sociale sono attualmente i seguenti:

Presidente Maurizio de Mag				
Sindaco effettivo	Lorenzo De Angelis			
Sindaco effettivo	Piero Gennari			

Società di revisione

L'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il triennio 2017-2019.





Introduzione

Signori Soci,

Il 2018 è stato il nono anno di attività operativa e commerciale. Durante l'anno sono approdate 77 navi metaniere, con volumi scaricati pari a 10,7 milioni di metri cubi liquidi di GNI:

- 75 relative al contratto di Capacità di Base, provenienti da Ras Laffan Liquefied Natural Gas Company Limited II (RasGas II) in Qatar;
- 1 relativa al contratto di Capacità Regolata proveniente dall'Angola;
- 1 relativa al contratto di Peak Shaving del piano nazionale di emergenza gas proveniente dagli USA.

Terminale GNL Adriatico S.r.l. ha immesso nella rete nazionale di trasporto 6,5 miliardi di metri cubi di gas naturale, pari al 9,9% delle importazioni di gas nel mercato italiano e al 9,3% dell'offerta totale di gas in Italia.

Principali indicatori operativi e finanziari

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 chiude con un utile netto dopo le imposte pari a 30.864.109,24 euro. Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori operativi e finanziari:

		2018	2017	Var. assoluta	%	
Indici sulla sicurezza e ambiente						
Numero totale di incidenti	[numero]	1	1	-	-	
Incidenti di processo	[numero]	-	-	-	n.d.	
Fuoriuscite di gas o superamenti nei limiti di legge	[numero]	-	-	-	n.d.	
Emissioni CO ₂	[migliaia di tonnellate]	90	89	1	1%	
Principali indicatori finanziari						
Utile dell'esercizio	[migliaia di euro]	30.864	27.480	3.384	12%	
Risultato prima delle imposte	[migliaia di euro]	48.172	38.677	4.495	12%	
Valore della produzione	[migliaia di euro]	239.769	236.978	2.791	1%	
Margine operativo lordo	[migliaia di euro]	119.694	114.991	4.703	4%	
Incremento immobilizzazioni netto	[migliaia di euro]	1.192	2.472	(1.280)	(52%)	
Principali indicatori operativi						
Numero di approdi	[numero]	77	77	-	-	
Volumi di gas riconsegnato	[milioni m³ standard]	6.453	6.590	(137)	(2%)	
Affidabilità operazioni rigassificazione	[%]	99,6%	99,9%	0,3%	-0,3%	

Il nostro impegno per la sicurezza, l'ambiente e il territorio

La Società ha proseguito nel migliorare il sistema integrato di gestione dei rischi relativi alla Sicurezza, alla Salute e all'Ambiente (Safety, Security, Health and Environmental Management System - SHEMS), ritenuto fondamentale per assicurare l'integrità delle operazioni e il rispetto della normativa applicabile e degli standard industriali.

L'obiettivo della Società di garantire un luogo di lavoro senza incidenti è stato perseguito incessantemente nel corso del 2018. Le linee guida vengono fornite attraverso lo SHEMS Steering Committee, i tre Safe Operating Committees (SOCs) presso il terminale, la base operativa e gli uffici di Milano e i vari Work-Site Safety Committee Meetings (WS-SCs).

Gli ottimi risultati operativi del 2018 rispecchiano i valori di sicurezza, etica ed integrità. Adriatic LNG ha costruito una relazione con le comunità locali basata su correttezza, trasparenza, collaborazione e dialogo. Adriatic LNG è riconosciuta come una Società attivamente coinvolta nella vita economica e culturale del territorio ed è considerata un partner affidabile dalle autorità locali, associazioni e comu-





1.1 Il terminale di rigassificazione Adriatic LNG - Principali caratteristiche tecniche

Il terminale Adriatic LNG è la prima struttura offshore al mondo in cemento armato per la ricezione, lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL. Il terminale è situato al largo di Porto Levante, nell'alto Mare Adriatico, a circa 15 km dalla costa veneta, dove è stato collocato sul fondale marino. La struttura è lunga 375 metri e larga 115 metri, mentre il ponte principale e la torcia si estendono rispettivamente per 18 e 87 metri sopra il livello del mare.

Una condotta da 30 pollici, lunga 40 km, trasporta il gas fino alla stazione di misura di Cavarzere, in provincia di Venezia. Da qui, un'altra condotta trasporta il gas per altri 84 km fino al punto di entrata nella rete nazionale di trasporto, vicino Minerbio, in provincia di Bologna. Snam possiede, attraverso Snam Rete Gas S.p.A. o Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A, la rete di gasdotti a valle della stazione di misura di Cavarzere.

La struttura in cemento armato

L'elemento principale del terminale Adriatic LNG è la grande struttura in cemento armato (Gravity Based Structure o GBS) costruita con 90.000 metri cubi di cemento e 30.000 tonnellate di armature in acciaio, poggiata sul fondale marino a una profondità di circa 29 metri.

I serbatoi di stoccaggio del GNL

All'interno del GBS si trovano due serbatoi di stoccaggio di GNL, ciascuno con capacità operativa di 125.000 metri cubi, fabbricati in acciaio al nichel al 9% per resistere alle temperature estremamente basse necessarie per lo stoccaggio del GNL.

L'impianto di rigassificazione

Il GNL è gas liquefatto composto principalmente da metano. Dopo l'estrazione e l'eliminazione delle impurità il gas viene raffreddato fino a -162°C. A questa temperatura si trasforma in liquido (GNL), riducendo di 600 volte il proprio volume. Allo stato liquido può essere stoccato in serbatoi, immesso nelle navi metaniere e trasportato per lunghe distanze fino ai mercati finali di consumo.

Sulla parte superiore del GBS è collocato l'impianto di rigassificazione, che comprende quattro vaporizzatori di GNL di tipo Open Rack, che utilizzano il calore naturalmente contenuto nell'acqua di mare, un vaporizzatore di GNL a



recupero energetico che riutilizza il calore dalle turbine a gas, due compressori criogenici, quattro pompe per il prelievo del GNL dai serbatoi e cinque pompe per inviare il gas nei vaporizzatori con sufficiente pressione per consentire l'immissione del gas nelle condotte fino alla stazione di misura e alla rete nazionale di gasdotti.

Per trasferire il GNL dalla nave ai serbatoi di stoccaggio del terminale sono stati installati speciali bracci di scarico. Sul terminale sono ospitati anche gli impianti ausiliari, come il modulo per la generazione di energia elettrica con turbine a gas e la sottostazione elettrica e strumentale.

Strutture di ormeggio delle navi GNL

Il terminale comprende anche le strutture per l'ormeggio e lo scarico delle navi metaniere, i cosiddetti "Mooring Dolphins".

Ogni struttura d'ormeggio è formata da una base (un parallelepipedo in cemento armato alto circa 7 metri) sormontata da due colonne in cemento armato (alte circa 28 metri), collegate tra loro da un ponte in acciaio (lungo circa 63 metri e largo 8,5 metri).

I moduli abitativi

Il personale che opera e si occupa della manutenzione del terminale risiede in un modulo abitativo progettato per assicurare un ambiente sicuro e confortevole. Questa struttura ospita fino a sessanta persone per 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Il modulo comprende anche una Sala Controllo, dalla quale gli operatori possono monitorare ogni aspetto del terminale, del metanodotto e della stazione di misura del gas.

La base operativa di terra

La base operativa di terra svolge il ruolo fondamentale di supporto al terminale offshore e coordina tutte le attività di movimentazione di mezzi e di personale tecnico e operativo, sia assunto dalla Società che di fornitori, da e verso il terminale. Si tratta di un complesso situato lungo il Po di Levante, nel comune di Porto Viro, in provincia di Rovigo. La base è dotata di un proprio eliporto e banchina di ormeggio per le imbarcazioni di trasporto personale, parti di ricambio e altro materiale e include un magazzino per le forniture e i materiali di ricambio, uffici e sistemi di telecomunicazione in collegamento con il terminale.





1.2 Contesto operativo ed evoluzione prevedibile della gestione

1.2.1 Contesto di mercato

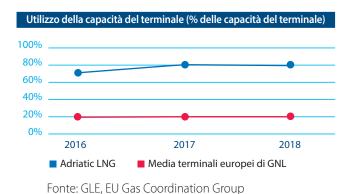
Introduzione - Accesso al servizio di rigassificazione

Il terminale opera nell'ambito della normativa e della regolamentazione definita dal Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) e dall'ARERA.

La Capacità Regolata è messa a disposizione per l'accesso di terzi attraverso la procedura regolata di sottoscrizione sia attraverso aste per la capacità a breve termine sia attraverso procedure di allocazione per capacità a lungo termine. Nuove regole sull'allocazione della capacità sono state adottate dall'ARERA dalla fine del 2017 che sono state implementate da Adriatic LNG a partire da aprile 2018, utilizzando una piattaforma nazionale sviluppata dal Gestore dei Mercati Energetici (GME, la Società che organizza in Italia i mercati dell'energia elettrica, del gas naturale e ambientali).

Il Codice di Rigassificazione regola l'accesso al servizio di

rigassificazione e il processo di determinazione e allocazione della capacità. Gli utenti che richiedono l'accesso al terminale hanno l'obbligo di soddisfare e mantenere i requisiti elencati nel codice di rigassificazione. Il Codice è stato approvato dall'ARERA con la delibera ARG/Gas 57/11 ai sensi dell'art. 24, comma 5, del Decreto Legislativo 164/2000 del 12 maggio 2011, e successive modifiche. Il Codice di Rigassificazione definisce le modalità di aggiornamento, le cui modifiche sono approvate dell'ARERA su proposta della Società e a valle di un processo di consultazione aperto al mercato. La versione in vigore del Codice, aggiornata con la delibera dell'ARERA 112/2018/R/GAS del 1° marzo 2018, è pubblicata sul sito internet della Società. Nel 2018 il tasso di utilizzo della capacità del terminale Adriatic LNG è stato circa l'81% della sua capacità nominale, in linea con l'anno precedente e restando sostanzialmente superiore rispetto agli altri terminali di GNL europei, principalmente grazie agli accordi commerciali tra gli utenti e i loro fornitori di GNL. L'utilizzo medio dei terminali di rigassificazione di GNL in Europa è stimato al 23%¹, come mostrato nel grafico seguente.



¹ Fonte: Gas Infrastructures Europe (GIE)

Il servizio cosiddetto di *Peak Shaving*, una delle misure del "Piano di emergenza" disposto con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti al sistema nazionale del gas durante l'inverno per far fronte a eventuali picchi di domanda, ha favorito l'allocazione di un carico spot aggiuntivo a ottobre. Nel 2018, 77 navi metaniere sono approdate al terminale, in linea con il 2017, provenienti dal Qatar, Usa e Angola.

Contesto regolatorio - tariffe

In base alla legge 481 del 14 novembre 1995, l'ARERA definisce la tariffa massima da applicare ai servizi regolati, tra cui la rigassificazione. È un processo a due fasi, in cui prima viene definita una struttura tariffaria e successivamente una tariffa per società (per la rigassificazione) o per l'intero mercato (per il trasporto di gas o lo stoccaggio) approvata - o definita unilateralmente - dall'ARERA.

Con la delibera 438/2013/R/Gas, l'ARERA ha definito la struttura delle tariffe regolate per il periodo regolatorio 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2017. L'8 maggio 2014, l'ARE-RA con delibera 209/2014/R/Gas ha verificato positivamente e ha consequentemente approvato la proposta della Società per la modifica del Codice di Rigassificazione per implementare la delibera 438/2013/R/Gas sulle tariffe di rigassificazione per il periodo regolatorio 2014-2017. Con la delibera 653/2017/R/gas l'ARERA ha definito la struttura delle tariffe regolate per il periodo regolatorio transitorio 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2019.

L'ARERA, nell'ambito delle iniziative volte a favorire la concorrenza nel settore energetico, ha separato le attività di misura del gas da quelle di rigassificazione e di trasporto². Con la delibera 877/2017/R/Gas l'ARERA ha approvato le tariffe per i servizi di rigassificazione e misura per l'anno 2018, inclusa e la percentuale di gas scaricato fornita in natura dagli utenti del terminale a copertura dei consumi e perdite.

Con le delibere 671/2017/R/Gas e 513/2018/R/Gas l'ARERA ha approvato la tariffa per i servizi di flessibilità e di stoccaggio temporaneo rispettivamente per l'anno termico 2017/2018 e dal 2018 in poi.

Il 7 aprile 2016 la Società ha iniziato il reporting dei dati operativi fondamentali (quantità di gas riconsegnato e livello dello stoccaggio giornalieri, fermi impianto pianificati e non pianificati) all'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), in conformità con il Regolamento sull'integrità e la trasparenza dei mercati ener-

getici all'ingrosso (REMIT) e come richiesto dal Regolamento di esecuzione n. 1348/2014 della Commissione Europea.

Contesto regolatorio - Allocazione e utilizzo della capacità

Il 28 settembre 2017, l'ARERA, con delibera 660/2017/R/ Gas, ha previsto nuove regole per l'allocazione della capacità di rigassificazione, tra cui l'assegnazione di capacità a breve termine attraverso aste competitive. Le aste sono gestite dal GME per conto delle società di rigassificazione. Tale delibera non modifica il meccanismo di allocazione della capacità a lungo termine (10 anni) per le società esentate, anche solo parzialmente, dal regime di accesso di terzi, come Adriatic LNG. Pertanto le disposizioni della delibera n. 186/06 del 31 luglio 2006 che prevedono, tra le altre cose, un criterio di selezione in base al tipo di utente (ad esempio utente finale o meno) sono ancora in vigore. Il codice di rigassificazione della Società è stato pertanto modificato di conseguenza, come approvato dall'ARERA con la delibera n. 112/2018/R/gas.

Sicurezza degli approvvigionamenti **Peak Shaving**

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con i decreti del 13 settembre 2013 e del 18 ottobre 2013 ha modificato il Piano Nazionale di Emergenza Gas, che prevede una lista di azioni da intraprendere in caso di interruzione sostanziale dell'offerta di gas durante un periodo di forte domanda, includendo i terminali di rigassificazione tra gli impianti che possono fornire supporto. Tale richiesta di supporto viene decisa anno dopo anno dal Comitato Nazionale di Emergenza Gas (in cui la Società è rappresentata) in base alle previste condizioni di mercato e forniture invernali. All'ARE-RA è richiesto di definire, ad ogni stagione invernale, la tariffa del cosiddetto servizio di *Peak Shaving* che prevede la possibilità per un fornitore di GNL di stoccare il suo prodotto in un terminale di rigassificazione nel periodo gennaio-marzo e renderlo disponibile al gestore della rete che può richiederne la rigassificazione con un breve preavviso per affrontare picchi di domanda di gas. Adriatic LNG ha lanciato la propria procedura di gara per il servizio di Peak Shaving nell'ottobre 2018 e ha con successo allocato a un nuovo utente un carico spot scaricato a novembre 2018.

² Fonte: delibera ARERA n. 11/07



Panoramica di mercato

L'Italia è il terzo maggiore mercato del gas in Europa. Attualmente circa il 34% dell'energia elettrica utilizzata viene prodotta dal gas naturale e il Paese dipende fortemente dalle importazioni (92% nel 2018) da fonti estere per l'approvvigionamento energetico, mentre la produzione nazionale rappresenta solo l'8% della domanda totale³. Il mercato del gas è generalmente stagionale, con picchi della domanda che si verificano nel primo trimestre dell'anno, quando i siti di stoccaggio di gas sono quasi del tutto esauriti e i sistemi di riscaldamento domestico sono al massimo.

La domanda totale di gas in Italia nel 2018 è stata di circa 72,1 miliardi di metri cubi circa, in riduzione del 3,4% rispetto all'anno precedente e ancora significativamente inferiore (circa 10 miliardi di bcm) rispetto al picco raggiunto nel 2005⁴. Secondo il Piano nazionale per l'energia e il clima (PNEC) la domanda totale è prevista stabile fino al 2030, con un incremento della domanda di gas in sostituzione del carbone compensato dalla maggiore efficienza energetica e l'aumento dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Le fonti del mercato del gas in Italia sono: (i) cinque gasdotti, che collegano l'Italia all'Europa nord occidentale (Transitgas), a Russia (TAG e punto di interconnessione di Gorizia), Libia (Greenstream) e Algeria (TTPC), (ii) tre terminali di GNL (incluso Adriatic LNG) e (iii) la produzione nazionale. Nel corso del 2018, la Società ha immesso in rete al punto di ingresso nella rete nazionale di Cavarzere 6,5 miliardi di metri cubi di gas, in linea con il 2017, contribuendo a circa il 10% delle importazioni totali e superando la quantità di produzione nazionale.

Dopo l'implementazione delle nuove regole di allocazione di capacità, sono state registrate solo alcune allocazioni di capacità, a causa dell'aumento dei prezzi del gas in altri mercati che non ha reso vantaggioso l'arrivo di GNL in Italia. Al contrario, le allocazioni sono aumentate a partire da ottobre 2018. OLT e GNL Italia hanno offerto, tramite asta, anche capacità di rigassificazione a lungo termine per i prossimi 15 anni e a prezzo scontato per i primi 2 anni, senza tuttavia ricevere interesse dal mercato⁵.

Il terminale OLT Offshore LNG Toscana (OLT) nel 2018 ha offerto il servizio di Peak Shaving e ha allocato con successo 13 carichi⁶ nel 2018. GNL Italia, l'altro terminale operativo, ha invece allocato 22 slot nell'anno, principalmente grazie a un contratto di fornitura di lungo termine dall'Algeria⁷.

I prezzi del gas nel 2018 hanno raggiunto un aumento del 30% rispetto all'anno precedente al Punto di Scambio Virtuale (PSV), in linea con gli aumenti registrati negli altri mercati europei. La differenza media dei prezzi del mercato italiano del gas rispetto agli altri hub europei è stata di 1,5 euro/MWh, dovuta anche ad una significativa attività di manutenzione del gasdotto Trans Europa Naturgas Pipeline (TENP) che ne ha ridotto la capacità disponibile del 50%8.

L'eccesso di offerta persiste nel mercato italiano del gas, con la conseguenza che diversi progetti infrastrutturali rimangono sospesi e solo il Trans Adriatic Pipeline (TAP), nonostante la forte opposizione delle comunità locali, sta lentamente progredendo, mentre non sono stati iniziati i lavori del progetto ITGI Poseidon (Interconnector Turkey Greece Italy)9.

Tutti gli altri progetti di terminali GNL (ad esempio Porto Empedocle, Gioia Tauro, ecc.) sono alla ricerca di nuove opportunità commerciali come lo Small Scale LNG o della socializzazione dei costi per giustificare gli investimenti, ma non sono state prese finora nuove decisioni di investimento finale. Nuova capacità di esportazione dovrebbe essere sviluppata per 40 milioni di metri cubi al giorno via gasdotto dall'Italia al Nord Europa (Transitgas), anche se il governo recentemente eletto ha rivelato tuttora solo alcuni dettagli¹⁰ della sua strategia futura.

1.2.2 Andamento della gestione

Il 2018 è stato il nono anno di piena operatività commerciale della Società. I principali risultati raggiunti sono:

- l'approdo in condizioni di sicurezza e lo scarico di 77 navi metaniere;
- nessuna perdita o fuoriuscita di gas;
- nessun incidente relativo alla security o danni agli impianti;

Fonte: bilancio gas naturale pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico

Fonte: bilancio gas naturale pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico Fonte: Gestore dei Mercati Energetici e Delibera ARERA n.308/2018/R/Gas Fonte: pubblicato sul sito internet di Olt Offshore LNG Toscana

Fonte: pubblicato sul sito internet di SNAM

Fonte: la società di consulenza indipendente Alba Soluzioni

Fonte: il quotidiano delle fonti di energia Staffetta Quotidiana Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Piano nazionale integrato per l'Energia e il

- nessuna irregolarità di controllo interno;
- 99,6% di affidabilità delle operazioni di rigassifica-
- l'immissione di 6,5 miliardi di metri cubi di gas nella rete nazionale di trasporto, pari al 9,9% delle importazioni di gas nel mercato italiano e al 9,3% dell'offerta totale di gas;
- i positivi risultati finanziari e il surplus di cassa generato dalle operazioni commerciali hanno permesso alla Società di distribuire dividendi ai Soci per 27,5 milioni di euro, oltre alla restituzione parziale della "Riserva per Versamento Soci in Conto Capitale" per ulteriori 77,0 milioni di euro.

La Società continua a seguire e monitorare costantemente le controversie legali di cui è parte, con aggiornamenti sulle cause in corso da parte dell'Ufficio Legale interno e dei pareri dei legali esterni, per valutare la necessità di rilevare tali controversie e le relative incertezze nel bilancio. I principi contabili italiani (OIC 31) richiedono che fondi rischi e

oneri debbano essere contabilizzati quando è probabile che un debito sia stato contratto alla data di riferimento del bilancio e che tale ammontare possa essere ragionevolmente stimato. Sulla base delle analisi delle cause in corso da parte dell'Ufficio Legale interno e dei legali esterni, di cui si dà ampia informativa nel paragrafo "1.3.4 Rischi relativi a contenziosi legali", non si è ritenuto necessario procedere ad accantonamenti a specifici fondi rischi e oneri per contenziosi legali.

I successivi paragrafi intendono fornire una descrizione degli aspetti rilevanti della gestione in un quadro proteso a evidenziare sia i risultati raggiunti nel corso dell'esercizio 2018 sia quelli prospettici. A tale scopo, e in quanto contribuiscono alla descrizione delle performances aziendali, sono esposti più avanti alcuni dei maggiori indicatori di natura finanziaria.

I risultati finanziari sono commentati e illustrati nei prospetti di bilancio riclassificati che seguono nei prossimi paragrafi e sono ulteriormente dettagliati in Nota Integrativa.





1.2.2.1 Investimenti

Nel corso del 2018 sono stati investiti 1.390 migliaia di euro per progetti minori, principalmente relativi ad apparecchiature e parti di ricambio per preservare l'affidabilità delle operazioni e il rispetto delle normative in materia di sicurezza, salute e ambiente.

1.2.2.2 Riassunto risultati economico-finanziari

Conto Economico riclassificato

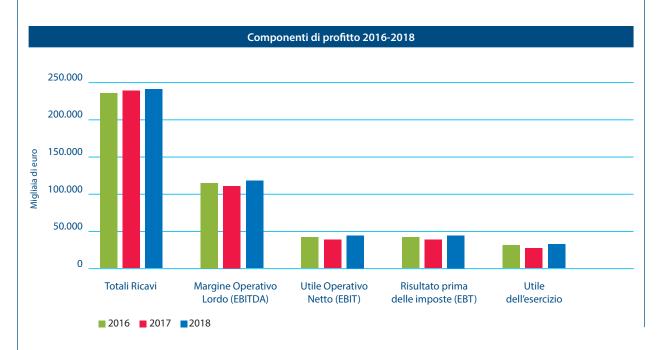
Il Conto Economico viene riclassificato con evidenza del valore aggiunto.

L'utile operativo netto 2018 (EBIT) - 43.127 migliaia di euro - e l'utile dell'esercizio - 30.864 migliaia di euro - sono superiori rispetto allo scorso anno del 12%, principalmente a causa delle variazioni inventariali, come dettagliato nella tabella di ripartizione dei costi nei paragrafi seguenti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2018	2017	Var. assoluta	%
A. RICAVI VENDITE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	239.376	236.797	2.579	19
Altri ricavi e proventi	393	181	212	1179
RICAVI NETTI	239.769	236.978	2.791	19
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finite	-	-	-	
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	
Totale valore della produzione	239.769	236.978	2.791	1%
B. Costi della produzione				
Consumi di materie e servizi (-)	(107.411)	(105.644)	(1.767)	29
Oneri diversi (-)	(2.665)	(1.580)	(1.085)	699
Stanziamenti ai fondi rischi ed oneri (-)	-	(800)	800	
Variazione delle rimanenze	2.543	(1.851)	4.394	(237%
Totale costi della produzione	(107.533)	(109.875)	2.342	(2%
C. Valore aggiunto	132.236	127.103	5.133	4%
Costo del lavoro (-)	(12.542)	(12.112)	(430)	49
D. Margine Operativo Lordo (EBITDA)	119.694	114.991	4.703	49
Ammortamenti e svalutazioni (-)	(76.567)	(76.324)	(243)	0%
E. Utile Operativo Netto (EBIT)	43.127	38.667	4.460	12%
Proventi (oneri) finanziari netti	45	10	35	350%
Dividendi	-	-	-	
Rivalutazione (svalutazione) di attività finanziarie	-	-	-	
F. Risultato prima delle imposte (EBT)	43.172	38.677	4.495	129
Imposte sul reddito dell'esercizio	(12.308)	(11.197)	(1.111)	109

I risultati finanziari del 2018 sono confrontati con i due anni precedenti; nonostante il perdurare delle difficili condizio-

ni di mercato nel periodo, negli anni l'EBITDA evidenzia la gestione efficiente ed efficace dei costi della Società.







Ricavi

Il valore della produzione a fine esercizio è pari a 239.769 migliaia di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.791 migliaia di euro. I ricavi da servizi di rigassificazione e servizi marittimi sono in linea con l'anno precedente, mentre ci sono state variazioni rilevanti relative ai ricavi da servizi di rigassificazione in natura e da corrispettivi di rete, entrambi ribaltamenti agli utenti di costi corrispondenti.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione del servizio in base ai relativi contratti.

RICAVI (migliaia di euro)	2018	2017	Var. assoluta	%
A. Ricavi delle vendite				
Ricavi da servizi di rigassificazione	162.430	162.008	422	0%
Ricavi da servizi di rigassificazione in natura	13.467	7.684	5.783	75%
Ricavi da regime di bilanciamento OBA	2.625	2.305	320	14%
Ricavi da servizi marittimi	13.769	13.769	-	-
Subtotale rigassificazione e servizi marittimi	192.291	185.766	6.525	4%
Ricavi per riaddebito corrispettivi di rete	43.239	50.930	(7.691)	(15%)
Ricavi di trasporto quantitativi gas autoconsumo	3.845	101	3.744	
Subtotale corrispettivi di rete	47.084	51.031	(3.947)	(8%)
Ricavi della gestione caratteristica	239.375	236.797	2.578	1%
Altri ricavi e proventi	394	181	213	118%
Totale valore della produzione	239.769	236.978	2.791	1%



Costi

Nel 2018 i costi della produzione ammontano a 196.643 migliaia di euro, diminuiti di 1.668 migliaia di euro rispetto al 2017. Come mostrato nella tabella sottostante, la diminuzione dei costi dell'anno è dovuta principalmente ad una variazione delle rimanenze (-4,4 milioni di euro), riduzione dei costi per servizi resi dai Soci (-0,3 milioni di euro) e per materiali (-0,1 milioni di euro). I minori costi sono stati parzialmente compensati da un aumento del costo del lavoro (+0,4 milioni di euro) e degli oneri diversi (+0,3 milioni di euro), principalmente correlati all'aumento del prezzo di mercato delle quote di emissioni di CO₂.

La variazione delle rimanenze è dovuta a consumi e perdite del terminale inferiori alle attese. Come da normativa vigente, i consumi e perdite sono coperti da una quota di GNL fornita in natura dagli utenti.

COSTI (migliaia di euro)	2018	2017	Var. assoluta	%
B. Costi della produzione				
Consumi di materie prime e servizi	(107.412)	(105.644)	1.768	2%
di cui:				
Consumi di materie prime	(3.588)	(3.682)	(94)	(3%)
Servizi da terze parti	(27.772)	(27.769)	3	0%
Servizi dai Soci	(3.841)	(4.173)	(332)	(8%)
Acquisto di GNL in natura dagli Utenti	(13.467)	(7.684)	5.783	75%
Costi per riaddebito corrispettivi di rete	(43.239)	(50.930)	(7.691)	(15%)
Costi di trasporto quantitativi gas autoconsumo	(3.845)	(101)	3.744	
Costi per servizi marittimi	(9.191)	(9.228)	(37)	(0%)
Costi da regime di bilanciamento OBA	(2.469)	(2.077)	392	19%
Costo del lavoro	(12.542)	(12.112)	430	4%
Oneri diversi	(2.665)	(2.380)	285	12%
Ammortamenti	(76.567)	(76.324)	243	0%
Variazione delle rimanenze	2.543	(1.851)	(4.394)	(237%)
Totale costi della produzione	(196.643)	(198.311)	(1.668)	(1%)



Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è riclassificato in base all'applicazione del "criterio funzionale". Tale criterio si fonda sul concetto che la solvibilità dell'impresa è legata alla propria capa-

cità di generare le risorse necessarie e sufficienti, per quantità, qualità e tempo, a far fronte ai propri fabbisogni finanziari. Lo Stato Patrimoniale riclassificato confronta il Capitale Investito Netto con il Patrimonio Netto e le disponibilità finanziarie nette.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2018	2017	Var. assolut
A. Immobilizzazioni:			
Immateriali	2.593	3.108	(51
Materiali	1.918.570	1.993.430	(74.86
Finanziarie	-	-	`
	1.921.163	1.996.538	(75.37
B. Capitale d'Esercizio Netto			
Rimanenze	15.548	13.006	2.54
Crediti commerciali	21.289	22.253	(96
Altre attività	5.775	8.961	(3.18
Debiti commerciali (-)	(20.215)	(17.105)	(3.11
Altre passività (-)	(5.931)	(3.679)	(2.25
Fondi per rischi ed oneri (-)	-	(800)	8
	16.466	22.636	(6.17
C. Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A+B)	1.937.629	2.019.174	(81.54
D. Trattamento di fine rapporto (-)	(514)	(461)	(5
E. Capitale investito netto (C-D)	1.937.115	2.018.713	(81.59
Finanziato da:			
F. Patrimonio Netto	1.957.960	2.031.577	(73.61
G. Indebitamento (disponibilità) finanz. nette:			
Debiti finanziari a medio e lungo termine	-	-	
Debiti finanziari a breve	-	-	
Disponibilità liquide (-)	(20.845)	(12.864)	(7.98
	(20.845)	(12.864)	(7.98
H. Totale fonti di finanziamento (F+G)	1.937.115	2.018.713	(81.59
,			,05

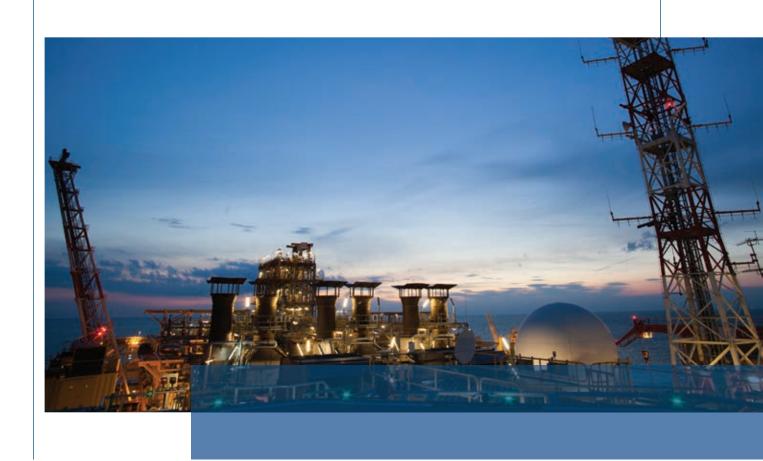
Il Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.937.115 migliaia di euro, e diminuisce di 81.598 migliaia di euro rispetto allo scorso anno. Tale riduzione è prevalentemente dovuta (i) alla diminuzione, per gli ammortamenti annuali, del valore netto delle immobilizzazioni (75.375 migliaia di euro) e (ii) alla riduzione del capitale di esercizio netto, dovuta principalmente a un incremento dei debiti tributari.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è pari a 1.957.960 migliaia di euro, e registra una diminuzione di 73,6 milioni di euro rispetto al 2017. Tale riduzione è principalmente dovuta alla parziale restituzione di 77,0 milioni di euro della "Riserva per Versamento Soci in Conto Capitale", parzialmente compensata dall'aumento del profitto netto del 2018.

Si è proceduto alla parziale restituzione della riserva, senza pericolo di pregiudizio per i creditori, e alla distribuzione dei dividendi sulla base delle delibere assembleari del 24 gennaio 2018 e del 24 aprile 2018 e con le modalità e la tempistica indicate nel Piano Finanziario 2018 approvato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2017, 24 aprile 2018 e del 27 settembre 2018.

PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)	2018	2017	Var. Assoluta
Capitale sociale	200.000	200.000	-
Riserva legale	40.000	40.000	-
Riserva per versamento Soci in conto capitale	1.676.302	1.753.302	(77.000)
Altre riserve	10.794	10.795	(1)
Utili portati a nuovo	-	-	-
Utile / (Perdita) di esercizio	30.864	27.480	3.384
Totale	1.957.960	2.031.577	(73.617)





Aspetti fiscali

Il saldo complessivo per imposte e tasse a fine esercizio mostra un debito di 2.504 migliaia di euro ed è riportato nello Stato Patrimoniale sezione B. Altre Passività.

Per quanto riguarda le imposte dirette, nel 2018 ammontano a 12.308 migliaia di euro, di cui 10.514 migliaia di euro per le Imposte sul Reddito delle Società (IRES), 1.759 migliaia di euro relative all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), e a 35 migliaia di euro di aggiustamenti di esercizi precedenti. Durante l'anno sono stati pagati acconti IRES pari a 9.575 migliaia di euro per IRES e acconti IRAP pari a 1.598 migliaia di euro.

Con riferimento alle imposte indirette, a dicembre 2018 gli uffici doganali hanno approvato il rimborso delle accise sul gasolio impiegato per l'autoproduzione di energia elettrica per il 2017 e la prima metà del 2018.

Gli accantonamenti a fondo rischi iscritti nel 2017 e riguardanti aspetti fiscali sono stati completamente utilizzati nel 2018 a seguito della risoluzione del contenzioso con il Comune di Porto Viro sulle imposte patrimoniali (ICI/IMU) relative al terminale per il periodo 2010-2017, e dell'annullamento nel 2018 dell'accertamento fiscale emesso dall'Agenzia dell'Entrate relativo all'IRES e riguardate perdite portate a nuovo nel 2010 e nel 2011.

1.2.3 Sicurezza, salute e ambiente

L'obiettivo del management della Società è di operare senza che ci siano infortuni o incidenti sul lavoro, perdite o fuoriuscite di gas e fluidi di processo, non conformità legislative, danneggiamenti alle apparecchiature o perdite finanziarie. La priorità del management è di controllare sistematicamente i rischi garantendo l'efficacia del proprio sistema di gestione integrata delle problematiche in materia di Sicurezza, salute e ambiente (Safety, Security, Health, Environmental Management System - SHEMS).

Il 2018 è iniziato con un aggiornamento del regolamento ("Charter") dello SHEMS Steering Committee, in cui un approccio più completo soddisfa meglio lo scopo di promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni del sistema SHEMS. È stato implementato un cruscotto dei 21 principali indicatori di prestazione (KPI) di tutti i sistemi SHEMS, scelti tra le circa 150 verifiche e misurazioni che sono integrate nel sistema SHEMS. Un'analisi frequente dei 21 indicatori garantisce che venga dato il giusto supporto per apportare miglioramenti.

Nell'aggiornamento del Charter dello SHEMS Steering Committee sono stati inseriti anche legami più formali con il quadro normativo che garantisce la salute e la sicurezza del personale della Società.

Una delle missioni chiave dello SHEMS Steering Committee è quella di dare priorità ai miglioramenti identificati e allocare di conseguenza le risorse. A seguito della valutazione completa dei sistemi SHEMS del 2017, dell'analisi delle verifiche e misurazioni annuali relativamente al 2017, dell'analisi annuale degli incidenti e delle considerazioni relative all'iniziativa di *Safe Start*, sono state stabilite per il 2018-2019 le seguenti quattro principali priorità del sistema SHEMS:

- migliorare l'efficacia della formazione e il riconoscimento delle competenze relative all'integrità delle operazioni:
- rendere più efficiente la supervisione e le attività di pre-qualifica degli appaltatori critici;
- proseguire nella consultazione efficace del team dedicato alla sicurezza;
- mantenere alto il grado di consapevolezza dei rischi legati alle attività di routine.

Nel 2018 sono stati fatti progressi sostanziali e, secondo il piano di miglioramento continuo sviluppato a seguito della valutazione completa dei sistemi SHEMS del 2017, il 95% dei miglioramenti suggeriti sono stati portati a termine. È stata dedicata particolare attenzione ad aumentare la consapevolezza dei requisiti normativi incorporati nel sistema SHEMS. Nel 2018, in base ai requisiti della legge Seveso (decreto legge 105/15), il regolatore ha effettuato un audit sul sistema SHEMS della Società, quale sistema per il controllo dei rischi di incidenti rilevanti. Sebbene sia stato sollevato un numero molto limitato di prescrizioni, tutti gestite tempestivamente, complessivamente la Commissione si è complimentata con la Società per l'implementazione del sistema SHEMS, con riferimento ai requisiti della legge Seveso, e l'audit ha avuto un esito molto positivo.

Sicurezza

Leadership e linee guida sulla sicurezza sono fornite attraverso lo SHEMS Committee, tre comitati operativi di sicurezza (Safe Operating Committees - SOCs) per il terminale, la Base Operativa di terra e l'ufficio di Milano e diversi gruppi di lavoro focalizzati sulla sicurezza (Work-Site Safety Committee Meetings – WSSCs).

Durante il 2018 non si sono registrati infortuni rilevanti

(Lost Time Incident, LTI). Tuttavia si è rilevato 1 caso di infortunio con intervento medico di lieve entità (Medical Treatment Incident, MTI) sul terminale e 2 casi di primo soccorso sul terminale. L'indicatore di performance sul numero totale di infortuni (Total Recordable Incident Rate, TRIR) per il 2018 è stato pertanto pari a 0,46.

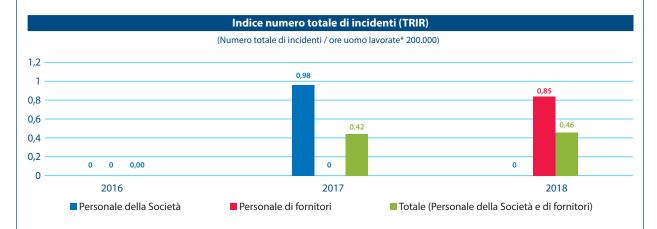
Gestire le performance di sicurezza dei fornitori ha continuato a essere una delle aree di attenzione del management di Adriatic LNG nel 2018. È stato utilizzato un approccio strutturato per migliorare il rischio delle attività di routine nei luoghi di lavoro. La Società ha organizzato con successo un "Senior Contractors Safety Forum" con i fornitori identificati come critici con lo scopo di condividere esperienze, insegnamenti e conoscenze sulle buone norme di altri settori. A partire dal 2017 il Contractor Safety Award premia le società che hanno lavorato per Adriatic LNG per almeno 12 mesi e che hanno conseguito almeno un anno senza infortuni.

Il processo di analisi delle esperienze ricavate dagli incidenti è continuato nel corso del 2018, anche grazie all'attiva partecipazione alle conferenze telefoniche SHE Network Quarterly Terminals (gestite con il supporto di ExxonMobil Qatar). I partecipanti, oltre che Adriatic LNG, includono South Hook LNG e Golden Pass LNG.

Come parte del programma Loss Prevention System (LPS), è stata condotta un'analisi integrata nel corso del primo trimestre del 2018, con l'obiettivo principale di individuare le opportunità di miglioramento e l'assegnazione di priorità dei programmi di lavoro, la selezione delle iniziative e per decidere dove le risorse possono essere più efficacemente allocate.

L'analisi sugli incidenti e sui "near loss" è migliorata, anche a seguito di un uso più efficace degli strumenti Incident Risk Assessment Tool (IRAT) e Potential Hurt Level (PHL). L'analisi degli incidenti consiste nell'esame dei tipi di lesioni, del tipo di apparecchiatura, delle root cause e dei sistemi SHEMS coinvolti. L'analisi è poi condivisa a tutti i livelli aziendali durante i Safety Meetings e i Safety Boards. Al fine di rendere sostenibile il sistema e per avere una prospettiva pluriennale e di largo respiro, viene utilizzato uno specifico modulo di analisi del database LPS.

Il grafico e la tabella seguente presentano una panoramica dei risultati di sicurezza raggiunti dalla Società nel 2018 e mostrano il numero di ore lavorate, gli infortuni che hanno comportato o meno astensione dal lavoro (LTI e TRI) e la loro indicizzazione.



	Ore uomo lavorate	LTI	TRI	LTIR (/200000 ore)	TRIR (/200000 ore)
Personale della Società	201.359	0	0	0,00	0,00
Personale di Fornitori	236.199	0	1	0,00	0,00
Totale	437.558	0	1	0,00	0,46

Legenda: LTI – Lost Time Incidents – Infortuni con periodo di riposo >1 giorno

TRI – Total Recordable Incidents – la somma di LTI. Restricted Work Incidents (RWI) e Medical Treatment Incidents (MTI)

ITIR - Lost Time Incidents Rate

TRIR – Total Recordable Incident Rate – Indice di Numero Totale di Incidenti



Security

La Società ha mantenuto il suo approccio sistematico alla *security* attraverso l'attuazione del suo Manuale di Security e di appositi programmi che descrivono le responsabilità, le contromisure e le procedure per la *security*. Nel 2018 non sono stati segnalati incidenti e la Società continuerà a monitorare l'ambiente di sicurezza e il livello di minaccia in vigore.

Salute

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 elenca le misure generali di sicurezza e protezione della salute dei lavoratori sul posto di lavoro. Le principali attività effettuate nel 2018 relative alla salute sono elencate di seguito:

- campagne di monitoraggio sull'esposizione al rischio per la salute;
- esecuzione del programma di controllo sanitario del personale, con le visite mediche effettuate periodicamente dal medico della Società, per controllare lo stato di salute dei lavoratori.

L'addestramento e l'aggiornamento dei dipendenti continueranno a essere parte delle attività di formazione della Società previste per i prossimi anni in tutte le sue sedi.

Ambiente

Le operazioni della Società sono strettamente regolate sotto l'aspetto ambientale. L'impatto complessivo delle operazioni del terminale sull'ambiente è stato valutato da piani di monitoraggio ambientale definiti nei Decreti di Compatibilità Ambientale del 30 dicembre 1999 e del 12 ottobre 2004. Tutte le emissioni atmosferiche e gli scarichi idrici, così come la gestione dei rifiuti, sono regolati dal piano di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC), definite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) emessa per la prima volta nel 2009 e rinnovata con Decreto n. 265 del 6 ottobre 2016, per un periodo di dieci anni. La Società monitora i parametri ambientali in base al permesso IPPC.

La Società rientra tra i soggetti a cui si applica la Direttiva europea sulle emissioni di CO₂ (*Emission Trading Scheme – ETS*), che stabilisce rigorosi requisiti per la misurazione delle emissioni di CO₂, e necessita di permessi di emissione da consegnare annualmente al regolatore per compensare le proprie emissioni di CO₂ del periodo di riferimento.

La fonte principale di emissioni di CO₂ della Società deriva dalla generazione di energia elettrica con turbine a gas naturale, che rappresenta più del 98% del totale delle emissioni di CO₂. La quantità di emissioni è pertanto collegata

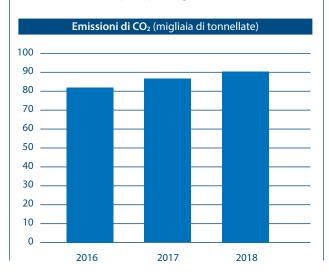
alla richiesta di elettricità, che a sua volta dipende principalmente dall'attività di rigassificazione. La fonte secondaria di emissioni di ${\rm CO_2}$ è l'utilizzo della torcia, che avviene nella maggior parte dei casi durante gli eventi di blocco dell'impianto. I volumi di gas combustibile utilizzato per la generazione di energia elettrica e i volumi inviati in torcia nel 2018 sono mostrati nella tabella sotto.

Volumi (Milioni di Sm3)	Gas combustibile ai generatori	Torcia	Totale
2018	45,21	0,09	45,30

La terza fase del sistema ETS copre il periodo 2013-2020; per questa fase la Società è risultata idonea a ricevere gratuitamente permessi di emissione, come da Delibera del Ministero dell'Ambiente n. 29/2013 del 20 dicembre 2013, secondo cui le quote assegnate alla Società diminuiranno di anno in anno fino a raggiungere nel 2020 circa il 33% dei crediti $\rm CO_2$ ricevuti nel 2013. A gennaio 2015 la Società ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico l'istanza di rimborso dei suddetti crediti come richiesto dal decreto ministeriale del 21 febbraio 2014: l'istanza è al momento al vaglio del Ministero.

L'andamento delle emissioni di $\rm CO_2$ per la terza fase del sistema ETS è descritto nel grafico sottostante (il dato delle emissioni di $\rm CO_2$ per il 2018 rappresenta la migliore stima e sarà attestata da un certificatore indipendente, prima della consegna delle quote la cui scadenza è fissata per il 30 aprile 2019, come da Decreto Legge 216/06). La stabilità delle emissioni di $\rm CO_2$ nel 2018 è dovuta principalmente alla ricezione dello stesso numero di navi del 2017.

La Società adotta il principio di gestione dei rifiuti "Riduci,



Riusa e Ricicla". La legislazione vigente regola l'identificazione, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti. La Società ha implementato procedure e processi di controllo relativi alla raccolta dei rifiuti, alla loro differenziazione e al loro trasporto e smaltimento, nel rispetto dei requisiti normativi vigenti. Dal 2010 l'ente nazionale incaricato alla vigilanza delle tematiche ambientali, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ha sviluppato una campagna di monitoraggio e campionamento dell'acqua di mare intorno al terminale e lungo il gasdotto per campionare e testare gli impatti delle attività del terminale sull'ecosistema marino in base ai requisiti dell'AIA. Nel 2017, ISPRA ha emesso un nuovo piano quinquennale di monitoraggio di impatto ambientale.

Nuove disposizioni organizzative interne ad ISPRA e tra ISPRA e le altre agenzie ambientali – in base alla nuova legge del 28 giugno 2016 – hanno impedito ad ISPRA di rinnovare il contratto con Adriatic LNG per il monitoraggio ambientale. L'esecuzione del piano di monitoraggio è stata assegnata all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), un ente pubblico specializzato nel monitoraggio marino e dell'ecosistema, in particolare del Mare Adriatico. La Società manterrà una forte e costante attenzione alle normative ambientali, con l'obiettivo di mantenere l'integrità delle operazioni, e meccanismi di controllo al fine di evitare non conformità, fuoriuscite di gas e fluidi di processo e superamenti dei limiti di legge.

1.2.4 Risorse umane e relazioni industriali

A fine 2018 la Società contava 122 dipendenti, di cui uno è stato distaccato presso la raffineria SARPOM di Trecate (NO) durante il terzo trimestre del 2018. Il piano progressivo di sostituzione del personale distaccato con personale assunto direttamente è continuato con la riduzione di un distaccato sul terminale. I piani di formazione, così come la verifica sistematica delle prestazioni e la job rotation, assicureranno che il personale dipendente sia gradualmente dotato delle competenze e dell'esperienza professionale necessarie per assumere posizioni di responsabilità di supervisione e manageriale. Durante il quarto trimestre del 2018, sono state organizzate sessioni dedicate per i supervisori per presentare il "Supervisor Handbook" specifico per ciascun sito.

Al 31 dicembre 2018, l'organico della Società risultava essere così composto:

- 3 dirigenti;
- 21 quadri;
- 78 impiegati;
- 12 operai;
- 7 risorse distaccate dai Soci o da loro affiliate (2 dall'estero e 5 dall'Italia), di cui 4 in posizioni dirigenziali;
- 1 risorsa distaccata ai soci o a loro affiliate.

I movimenti del personale avvenuti nel corso dell'esercizio 2018 sono di seguito esposti.

I contratti di lavoro applicati sono, per i Dirigenti, il CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi e, per gli altri dipendenti, il CCNL Energia e Petrolio. Un nuovo accordo aziendale ha visto l'introduzione di due miglioramenti significativi per l'equilibrio tra lavoro e vita privata dei dipendenti: il programma Welfare e l'iniziativa Smart Working. Nello specifico, lo Smart Working, dopo un progetto pilota di un anno e feedback positivi ricevuti da entrambi dipendenti e dirigenti, è stato confermato e formalizzato con i dipendenti della base operativa e dell'ufficio di Milano.

Per quanto riguarda i corsi di formazione, nel 2018 è stato svolto il programma di formazione del decreto 81/08 sulla sicurezza, con corsi ai nuovi assunti e al personale che ha cambiato posizione. Inoltre sono continuati i programmi di formazione soft skill e la collaborazione con l'organizzazione ExxonMobil Corporate Learning.

	31/12/17	Entrate	Uscite	Riclassifiche	31/12/18
Dirigenti	3	0	0	0	3
Quadri	19	0	0	2	21
Impiegati	82	0	-1	-3	78
Operai	11	1	0	0	12
Risorse distaccate dai Soci	8	3	-4	0	7
Risorse distaccate ai Soci	0	1	0	0	1
Totale*	123	4	-4	-1	122

^{*}risorse temporanee di appaltatori non incluse nel totale



1.3 Gestione dei rischi e ambiente di controllo

Il management rivede regolarmente le aree di rischio a cui la Società potrebbe essere esposta e sono stati nominati a questo scopo comitati specifici o organi di controllo interno. La Società ha stabilito una serie di standard e di politiche e continua a elaborare strategie e obiettivi specifici con relative aspettative ai vari livelli organizzativi, mentre al contempo fornisce le risorse necessarie per agire in un contesto di integrità, sicurezza e controllo.

I risultati operativi e finanziari della Società, nonché l'efficienza e i controlli interni sono costantemente monitorati dal Management Team, guidato dall'Amministratore Delegato e che include tutti i responsabili funzionali.

Un sistema di gestione dell'integrità e dei controlli (CIMS) è stato implementato per fornire un processo comune e strutturato al fine di condurre il business in modo più che controllato. Ciò ha comportato la creazione di controlli efficaci, il loro monitoraggio e il rafforzamento continuo del concetto di conformità alle regole nonché la risoluzione tempestiva delle problematiche di controllo. La sostenibilità di un sano ambiente di controllo è supportato da:

- una forte leadership e impegno del personale in materia di controllo;
- politiche, linee guida e procedure in vigore;
- un sistema di gestione dell'integrità e dei controlli (CIMS) con attività di controllo permanente e verifiche intermedie efficaci;
- una governance istituita per fornire un'efficace sorveglianza sulla conformità e volta a garantire che carenze sui controlli vengano affrontate tempestivamente e siano risolte in maniera sostenibile;
- una organizzazione stabile con bassi livelli di turnover del personale.

Sulla base dei programmi in essere, è previsto che i Soci eserciteranno i loro diritti di controllo effettuando audit a cadenza triennale con verifica di tutte le attività e i processi della Società. Il prossimo audit condotto dai Soci è previsto a giugno 2019. A maggio 2018 un gruppo di dipendenti con adeguata competenza in materia di controllo ha condotto una verifica interna delle unità aziendali (UIA).

In ottemperanza alle attuali disposizioni di legge sono stati nominati l'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/01) e il Garante (in adempimento dell'obbligo di vigilanza in osservanza dei requisiti della delibera ARG/Gas 11/07), che conducono regolarmente le verifiche richieste e presentano periodicamente i loro risultati al Consiglio di Ammini-

strazione e agli organi interessati.

Nelle seguenti sezioni si dà informativa dei principali rischi societari e di altra natura, inclusi quelli relativi a contenziosi legali.

1.3.1. Rischio di credito

La Società considera limitato il rischio del credito. Infatti, gli utenti del terminale, con cui sono stati firmati contratti a lungo termine (di durata decennale e venticinquennale), sono società di primaria importanza nel settore energetico. Ogni potenziale rischio di credito connesso all'attività di rigassificazione è gestito dalla funzione responsabile ed è soggetto, nell'ambito del Codice di Rigassificazione, a specifiche procedure di valutazione e controllo prima dell'allocazione di capacità. In particolare, il Codice di Rigassificazione prevede che ogni utente con rating finanziario di Moody's minore di Baa3 o di S&P minore di BBB- debba presentare garanzie bancarie.

La Società ha inoltre procedure che prevedono, laddove applicabili, clausole di pagamento anticipato (es. per lo svolgimento dei servizi marittimi).

Per quanto sopra, non sono stati iscritti fondi o accantonamenti per crediti inesigibili.

1.3.2 Rischi di cambio e di tassi di interesse

La Società non opera sul mercato delle valute e il rischio di cambio è limitato ad alcuni flussi in valuta, prevalentemente relativi ai contratti operativi in divisa estera, principalmente connessi a debiti in dollari americani. Nel 2018 le transazioni in valuta estera sono state 174, per circa 2,4 milioni di euro e meno dell'1% del valore totale dei pagamenti annui.

La Società non è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse in quanto non opera su derivati né ha oneri finanziari da indebitamento, essendo stata in massima parte finanziata attraverso versamenti in conto capitale da parte dei Soci.

Come riportato nella sezione precedente, il flusso monetario generato dalla gestione operativa è in grado di coprire le obbligazioni finanziarie della Società.

1.3.3 Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato regolamentato in continua evoluzione, un monitoraggio continuo degli aggiornamenti

normativi e nuovi regolamenti è fondamentale per garantire che le attività della Società rispettino i relativi requisiti.

Il management della Società monitora costantemente i potenziali o nuovi requisiti regolatori ed è in contatto con le autorità e le istituzioni competenti per assicurarsi che i nuovi standard siano implementati in modo corretto e in aderenza al generale principio di economicità della gestione. Il management della Società partecipa, come richiesto, ai processi di consultazione regolatori.

Apposite sezioni in questo documento forniscono ulteriori informazioni e aggiornamenti in merito alle attività regolatorie e autorizzative.

1.3.4 Rischi relativi a contenziosi legali

Nel corso della sua attività e fino alla fine di dicembre 2018, la Società è stata direttamente o indirettamente parte di contenziosi costantemente seguiti dall'Ufficio Legale, supportato da legali esterni.

Si fornisce di seguito un elenco analitico dei contenziosi che la Società ha ancora in corso.

Ricorsi di Terminale GNL Adriatico S.r.l. ai TAR

- Il 31 gennaio 2014 e il 24 ottobre 2014 la Società ha depositato due ricorsi al TAR Lombardia contro l'A-RERA per la stessa questione: la riduzione unilaterale della tariffa dei servizi marittimi da parte dell'ARE-RA nelle Delibere n. 604/2013/R/Gas e n. 335/2014/R/Gas. L'udienza per la discussione della causa non è ancora stata fissata e non ci sono ulteriori sviluppi dal dicembre 2015.
- Il 29 ottobre 2015 la Società ha depositato un ricorso al TAR del Lazio contro il Ministero dell'Ambiente avverso l'ammonimento per presunta non conformità al decreto AIA dell'11 agosto 2015 e ai relativi rapporti ISPRA del 4 agosto e 23 settembre 2015.
 L'udienza è ancora da definire e non ci sono ulteriori sviluppi dal dicembre 2015.

Ricorsi di terze parti ai TAR

 Ricorso depositato da BP Energy Europe Ltd contro l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) al TAR Lombardia. BP Energy Europe Ltd,





utente del servizio di rigassificazione, ha fatto ricorso contro le delibere n. 653/2017 sulla tariffa di rigassificazione e n. 660/2017 sull'allocazione di capacità. La Società è stata notificata e si è costituta come parte interessata. All'interno dello stesso procedimento, BP Energy Europe Ltd ha notificato memorie aggiuntive a maggio ed agosto 2018 per contestare le delibere ARERA di attuazione delle già menzionate delibere n. 653 e 660. L'udienza è stata fissata per il 24 settembre 2019.

• Ricorso depositato da BP Energy Europe Ltd contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) al TAR Lombardia. BP Energy Europe Ltd, utente del servizio di rigassificazione, ha fatto ricorso contro il decreto MSE del 25 febbraio 2016 e la delibera dell'Autorità per l'Energia n. 77/2016/R/Gas del 29 febbraio 2016 relativamente alla procedura su base d'asta per l'assegnazione del cd. "Servizio integrato" per il 2016 (servizio di rigassificazione e stoccaggio combinati). La Società si è costituita come parte interessata.

Contenzioso del lavoro presentato da un ex dipendente al Tribunale di Milano

Ad agosto 2018, un ex dipendente ha presentato un reclamo alla Società chiedendo il risarcimento per presunte qualifiche superiori, mobbing e demansionamento. La Società ha preso parte al procedimento. Il 13 dicembre 2018, il Tribunale di Milano ha respinto in toto il ricorso in primo grado, ritenendo infondate tutte le richieste del ricorrente. I termini per il ricorso non sono ancora decorsi.

Alla luce dei pareri espressi dall'Ufficio Legale sulla base delle informazioni disponibili e fatte le dovute analisi delle cause in corso, di cui è stata data informativa nel presente paragrafo, si è concluso che le passività potenziali associate a questi rischi non richiedono l'iscrizione di un fondo nel bilancio 2018 secondo i principi contabili applicabili.

1.3.5 Rischio operativo

I rischi connessi all'attività della Società di gestione di un terminale di rigassificazione *offshore* possono causare danni alla sua redditività, efficienza o reputazione.

I rischi di incidenti rilevanti, compresi quelli che derivano da eventi al di fuori del controllo della Società, come ad esempio, esplosioni, incendi, terremoti e altri simili, sono presi in considerazione dal management della Società nel Rapporto di Sicurezza di cui alla legislazione Seveso, in materia di prevenzione e controllo. Il sistema integrato SHEMS di gestione della sicurezza, della salute e dell'ambiente è alla base del nostro approccio alla gestione di sicurezza, salute, security e rischi ambientali, il cui stato è dettagliato nella sezione "1.2.3 Sicurezza, salute e ambiente".

Il terminale è composto da moduli di processo interdipendenti ed eventuali rischi di malfunzionamento delle unità e sistemi coinvolti nella rigassificazione, come eventuali perdite o danni a componenti tecnici e/o macchinari già installati o in fase di installazione, possono avere impatto sulla sicurezza e salute del personale, sull'ambiente o sulle interruzioni dei servizi con potenziali effetti sulla economicità della Società.

1.3.6 Rischio di liquidità

Il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie della Società dipende dalla regolarità di pagamento dei due principali utenti. In caso di mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti, la copertura del rischio di liquidità è garantita dai Soci.

1.3.7 Rischi strategici

La Società è esposta ai rischi legati all'evoluzione del quadro politico e normativo e alla competizione nel mercato nazionale e internazionale che possono avere un impatto sulla capacità di attrarre nuovi utenti GNL quando è disponibile capacità di rigassificazione.

I risultati ottenuti durante questi nove anni di attività operativa hanno permesso di ottenere un rendimento equo alla luce dell'obiettivo societario. La strategia di lungo periodo, che contempla una piena esenzione dal regime di accesso di terzi, una volta realizzata, dovrebbe confermare la capacità di generare flussi di cassa positivi e garantire un rendimento equo. La remunerazione dell'investimento a un adeguato tasso di sconto è legata oggi alla regolazione tariffaria e alla metodologia tariffaria concordata con Edison S.p.A. nell'accordo per la Capacità di Base.

Allo scopo di monitorare le principali variabili e i relativi impatti, continueranno a essere aggiornati i modelli di lungo periodo con le informazioni oggettive disponibili, nonché con le ipotesi di medio e lungo periodo necessarie.

1.3.8 Sistemi informatici

La Società ha mantenuto il livello di affidabilità dei sistemi informatici per la gestione di molti processi, tra cui il controllo e il monitoraggio delle operazioni sul terminale, la

misurazione del gas, la gestione dell'inventario, il controllo dei costi, il processo di acquisto e di fatturazione. I rischi di interruzione dei servizi informatici per guasti ai sistemi stessi sono stati esaminati e sono state poste in essere soluzioni atte a ridurre i rischi di fermo sistema (ridondanza) oltre che a minimizzare le perdite di informazioni (back-up regolari e piani di continuità).

La Società si concentra costantemente sui rischi di sicurezza informatica adottando un approccio integrato e livelli di attenzione costantemente crescenti attraverso corsi di formazione periodici e l'implementazione di programmi e barriere di sicurezza informatica che sfruttano le competenze dei fornitori IT esterni.

In aggiunta, la Società sta lavorando per implementare il decreto legge n. 65 del 18 maggio 2018 (in attuazione della Direttiva Europea 2016/1148), che prevede per le imprese che forniscono un "servizio essenziale" come la Società requisiti minimi di protezione di cybersecurity.

1.3.9 Fondo rischi e oneri

Con riferimento alle attività di gestione dei rischi e all'ambiente di controllo, la Società non ha ritenuto necessario effettuare accantonamenti agli appositi fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi ed oneri accantonati nel 2017 sono stati utilizzati nel 2018, quando le relative questioni sono state risolte, come descritto nella precedente sezione sugli aspetti fiscali.

Relativamente a potenziali accantonamenti riguardo i costi di ripristino, nel 2015 la Società ha analizzato la guestione su richiesta di ARERA. Adriatic LNG ha ottenuto da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica con la stima di eventuali oneri di ripristino, e, da parte di una primaria società di consulenza ingegneristica, uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo. A completamento della complessa analisi, la Società ha ottenuto un parere, redatto da un preminente studio esterno per analizzare i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale ambito. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso come il rischio per la Società di incorrere in potenziali costi di ripristino sia da considerarsi remoto. Nel 2018, la Società ha richiesto un aggiornamento dello studio sugli scenari energetici di lungo periodo, che ha confermato la correttezza dell'assunzione che il terminale Adriatic LNG mantenga un ruolo strategico per la diversificazione e l'approvvigionamento delle fonti energetiche europee e nazionali anche dopo il 2052. La Società ritiene quindi tuttora

valide le succitate argomentazioni sugli scenari energetici attesi nel lungo periodo, nonché le valutazioni di natura civilistico-amministrativa; pertanto anche ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito.

La Società, con l'obiettivo di monitorare opportunamente l'evoluzione di tale rischio, considerato ad oggi remoto, richiederà, qualora necessario al fine di riflettere eventuali variazioni significative, l'aggiornamento periodico sia della perizia tecnica di stima che degli scenari energetici di lungo periodo.



1.4 Altre informazioni (ai sensi degli artt. 2427, n. 22 bis e 22 ter, 2428 e 2497 - bis del Codice Civile)

1.4.1 Azioni o quote di società controllanti

Al 31 dicembre 2018 non risultano in portafoglio azioni o quote delle società controllanti, neppure indirettamente tramite controllate, società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni o quote delle società controllanti, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona.

1.4.2 Rapporti con le imprese controllate collegate, controllanti, controllate da controllanti e attività di direzione e coordinamento

A partire dal 2 maggio 2005 - cessata la direzione e coordinamento da parte di Edison S.p.A. - la Società opera in linea con il nuovo Statuto il quale sottolinea i ruoli dei Soci e quelli del Consiglio di Amministrazione, specificando altresì i criteri di nomina di tale organo. Sulla base delle inva-

riate previsioni statutarie di governance nessun socio esercita attività di direzione e coordinamento. Come da autorizzazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) del 25 Marzo 2004 la Società è controllata congiuntamente da ExxonMobil Italiana Gas S.r.l. (EMigas) e Qatar Terminal Limited.

Per i servizi richiesti ai Soci - o società loro affiliate – quali, ad esempio, distacco del personale, assistenza, servizi amministrativi e contabili e altri servizi professionali richiesti, la Società ha concluso il 2 marzo 2005 un Service Agreement con i Soci, le cui prestazioni previste sono allineate con le attuali condizioni di mercato.

La tabella seguente mostra i rapporti intrattenuti con le Società che esercitano controllo congiunto e/o altre affiliate ExxonMobil dettagliandoli per categoria ed è elaborata ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 bis del Codice Civile.

Inoltre, ai fini di informativa ai sensi dell'art. 2427, n. 22 ter del Codice Civile, la Società non ha sottoscritto accordi fuori bilancio che non risultino dallo Stato Patrimoniale.

	Anno 2018				Anno 2018						
(valori espressi in migliaia di euro)						Costi			Ricavi		Investimenti
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Qatar Terminal Limited	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ExxonMobil Italiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gas S.r.l.											
Subtotale	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ExxonMobil Qatar Ltd. (1)	-	584	-	-	-	4.006	-	-	-	-	-
Sarpom s.r.l.	32	-	-	-	-	-	-	-	56	-	-
Subtotale	32	584	-	-	-	4.006	-	-	56	-	-
Totale	32	593	-	-	-	4.006	-	-	56	-	-

¹ Cessionaria per ExxonMobil Italiana Gas S.r.l. del Service Agreement.

1.4.3 Futuri piani di investimento e mezzi finanziari

Investimenti

I piani di investimento per il 2019 comprendono progetti minori, principalmente volti a soddisfare i nuovi requisiti di sicurezza e ambiente.

Mezzi finanziari

Le suddette attività di investimento saranno finanziate con i flussi positivi di cassa, in linea con quanto disposto dal Piano Finanziario 2019.

1.4.4 Sedi principale e secondarie

La Società non ha sedi secondarie. La Società ha le seguenti unità locali:

- sede principale in Piazza Sigmund Freud, 1 – Milano (MI)
- base operativa di terra via Cristoforo Colombo, 3 – Porto Viro (RO)
- impianto di rigassificazione Mare Territoriale LT 45°05′26.294″N LG 12°35′04.973″E
- stazione di misura località Acquamarza Bassa – Cavarzere (VE)

1.4.5 Società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2018, che viene sottoposto ad approvazione, è oggetto di verifica da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico di revisione legale dei conti conferito per il triennio 2017-2019 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2017. In tale occasione, i Soci hanno altresì conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di controllo sulla regolare tenuta della contabilità che include verifiche periodiche sulla correttezza delle scritture contabili.

1.4.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Il management della Società continuerà a essere impegnato pienamente nel raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Work Program & Budget del 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018. Nel primo trimestre del 2019 non sono state individuate devianze significative nei costi e nei ricavi. La Società continuerà a operare con attenzione sulla salute e la sicurezza, la

cura per l'ambiente e i controlli di gestione. Nei prossimi anni, Terminale GNL Adriatico S.r.l. continuerà a lavorare con le autorità locali, le associazioni e le organizzazioni non governative cercando opportunità di coinvolgimento della comunità, in particolare nelle seguenti aree:

- sicurezza e salute
- ambiente ed efficienza energetica
- cultura e istruzione.

1.4.7 Attività di ricerca e sviluppo

Durante l'esercizio 2018 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

1.4.8 Strumenti finanziari

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani





2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018

Il bilancio del 2018 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è stato redatto in conformità alla vigente normativa di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono quelli previsti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile. Le voci contraddistinte da numeri arabi che non compaiono hanno saldo zero sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Qualora sia stato necessario effettuare delle riclassifiche all'interno di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, i saldi relativi agli esercizi precedenti sono stati riclassificati di consequenza.

La Nota Integrativa include i prospetti redatti ai sensi di specifiche disposizioni di legge oppure illustra le motivazioni che hanno consentito di non rappresentarli.

La valuta di conto del bilancio è l'euro.

Il bilancio dell'esercizio è soggetto a revisione legale dei conti da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito per il triennio 2017-2019 con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2017.



2.1 Stato Patrimoniale

ATT	ΓΙVO (in euro)			31.12.2018	31.12.201
B)	Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle conc in locazione finanziaria	esse			
	I. Immobilizzazioni immateriali:				
	4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili			548.036	643.46
	6) immobilizzazioni in corso e acconti			41.078	174.60
	7) altre			2.004.462	2.289.35
	Totale			2.593.576	3.107.42
	II. Immobilizzazioni materiali:				
	1) terreni e fabbricati			1.049.281.958	1.080.374.92
	2) impianti e macchinari			862.907.094	906.215.60
	3) attrezzature industriali e commerciali			1.384.169	1.669.17
	4) altri beni			3.242.721	3.672.57
	5) immobilizzazioni in corso e acconti			1.753.772	1.498.00
	Totale			1.918.569.714	1.993.430.27
Tota	ale immobilizzazioni (B)			1.921.163.290	1.996.537.69
C)	Attivo circolante				
	I. Rimanenze:				
	1) materie prime, sussidiarie e di consumo			15.548.455	13.005.89
	Totale			15.548.455	13.005.89
	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
		31.12.2018	31.12.2017		
	II. Crediti:	5.11.2.20.10	3111212017		
	1) verso clienti	_	_	21.288.891	22.253.07
	5-bis) crediti tributari	-	-	95.350	2.963.34
	5-ter) imposte anticipate	-	_	-	28.46
	5-quater) verso altri	-	-	4.846.674	4.941.97
	Totale			26.230.915	30.186.86
	IV. Disponibilità liquide:				
	1) depositi bancari e postali			20.844.632	12.863.94
	3) denaro e valori in cassa			504	4
	Totale			20.845.136	12.863.99
Tota	ale attivo circolante (C)			62.624.506	56.056.74
D)	Ratei e risconti				
	- ratei			371	37
	- risconti			832.896	1.027.24
Tota	ale ratei e risconti (D)			833.267	1.027.61



PA	SSIVO (in euro)			31.12.2018	31.12.2017
A)	Patrimonio netto				
	I. Capitale			200.000.000	200.000.000
	IV. Riserva legale			40.000.000	40.000.000
	VI. Altre riserve				
	Versamenti in conto capitale			1.687.096.207	1.764.096.207
	Riserva per utili su cambi			-	983
	IX. Utile (perdita) dell'esercizio			30.864.109	27.480.485
Tota	ale patrimonio netto (A)			1.957.960.316	2.031.577.675
B)	Fondi per rischi e oneri				
	4) altri			-	800.250
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			513.820	460.609
D) [Debiti imp	oorti esigibili oltre l'e	sercizio succe	ssivo	
		31.12.2018	31.12.2017		
	6) acconti	-	-	-	178.825
	7) debiti verso fornitori	-	-	20.215.160	16.926.072
	12) debiti tributari	-	-	2.504.478	522.741
	13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	492.033	705.752
	14) altri debiti	-	-	1.658.996	1.360.458
Tota	ale debiti (D)			24.870.667	19.693.848
E)	Ratei e risconti			1.276.260	1.089.677
Tota	ale passivo (B+C+D+E)			26.660.747	22.044.383
Tota	ale patrimonio netto e passivo			1.984.621.063	2.053.622.058

2.2 Conto Economico

(in euro)	31.12.2018	31.12.201
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	239.375.639	236.797.07
5) altri ricavi e proventi	393.846	180.62
Totale valore della produzione (A)	239.769.485	236.977.70
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24.054.524	13.542.43
7) per servizi	81.159.683	89.893.47
8) per godimento di beni di terzi	2.196.723	2.206.47
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	9.152.519	8.727.92
b) oneri sociali	2.733.775	2.754.50
c) trattamento di fine rapporto	554.977	555.81
e) altri costi	100.920	73.39
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	690.583	444.31
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	75.876.065	75.879.80
11) variazioni delle rimanenze	(2.542.558)	1.851.44
13) altri accantonamenti	-	800.25
14) oneri diversi di gestione	2.665.073	1.580.1
Totale costi della produzione (B)	196.642.284	198.309.96
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	43.127.201	38.666.73
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	13.557	1.16
17) interessi e altri oneri finanziari	(3.403)	(4
17-bis) utili e perdite su cambi	34.893	9.24
Totale proventi e oneri finanziari (C)	45.047	10.36
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	43.172.248	38.677.10
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	(12.279.673)	(11.225.08
c) imposte anticipate	(28.465)	28.46
21) Utile (perdita) dell'esercizio	30.864.109	27.480.48



2.3 Rendiconto Finanziario

(in	euro)	31.12.2018	31.12.2017
A)	Flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale		
	Utile (perdita) dell'esercizio	30.864.109	27.480.485
	Variazioni sull'Utile (perdita) dell'esercizio		
	- Imposte sul reddito	12.308.138	11.196.619
	- Interessi passivi/(interessi attivi)	3.403	49
	- (Dividendi)	-	-
	- Minusvalenze derivanti da cessione di attività	198.151	465.741
	Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	43.373.801	39.142.893
Retti	fiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capito	ale circolante netto	
	- Ammortamenti delle immobilizzazioni	76.566.648	76.324.118
	- Accantonamenti ai fondi	(800.250)	799.865
	- Accantonamenti per trattamento di fine rapporto	554.977	555.817
	2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ccn)	119.695.176	116.822.694
	Variazioni del capitale circolante netto		
	- Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.542.558)	1.851.447
	- Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.158.532	1.798.888
	- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	3.296.847	(965.028)
	- Altre variazioni del capitale circolante netto	1.618.400	(307.935)
	3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	123.226.397	119.200.066
	Variazioni del capitale circolante netto derivante da altri elementi:		
	- Interessi incassati/(interessi pagati)	(3.403)	(49)
	- Imposte sul reddito pagate	(8.868.222)	(12.504.560)
	- Utilizzo del fondo trattamento di fine rapporto	(501.765)	(512.518)
Fluss	so finanziaro netto derivante dalla gestione reddituale (A)	113.853.006	106.182.939
B)	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
	Immobilizzazioni immateriali	(176.739)	(2.169.140)
	Acconti per immobilizzazioni immateriali	-	-
	Immobilizzazioni materiali	(1.213.654)	(768.663)
Flus	si finanziari netti derivanti dall'attività d'investimento (B)	(1.390.393)	(2.937.803)
C) Fl	ussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(27.481.467)	(28.935.098)
	Variazione del Patrimonio Netto: incrementi / (restituzioni)	(77.000.000)	(71.000.000)
Flus	si finanziari netti derivanti dall'attività di finanziamento (C)	(104.481.467)	(99.935.098)
Incre	emento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	7.981.146	3.908.959
	Disponibilità liquide a inizio anno	12.863.990	8.955.031
	Disponibilità liquide a fine anno	20.845.136	12.863.990

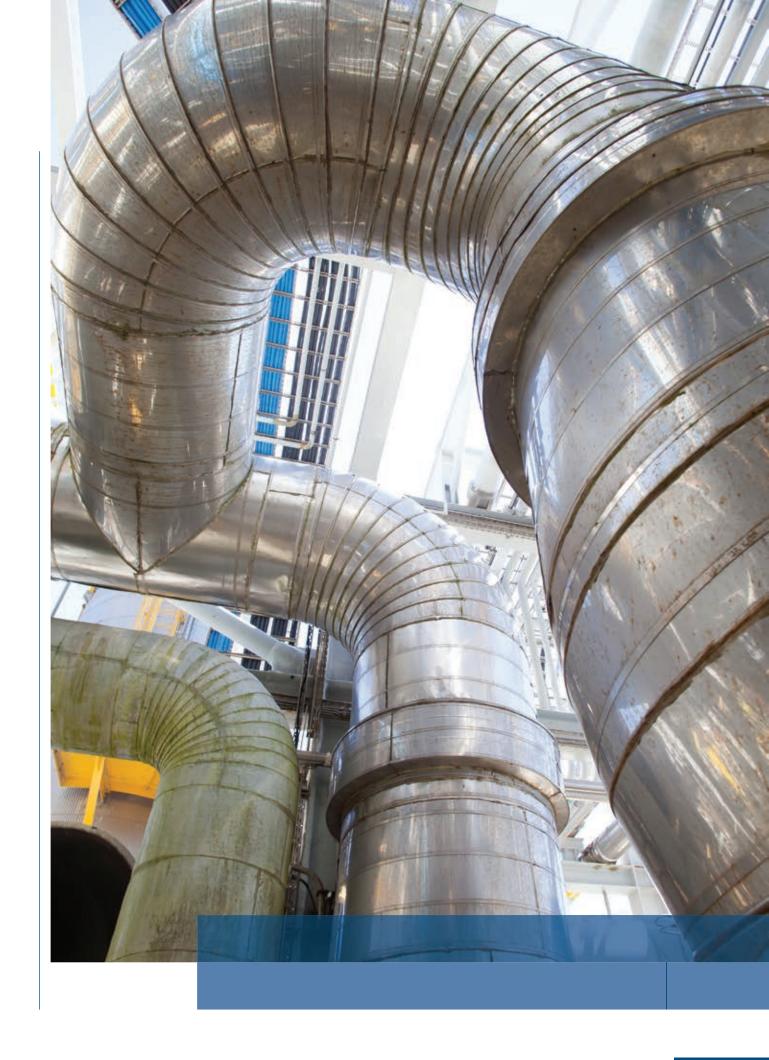
Il bilancio al 31 dicembre 2018 è conforme alle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani







2.4 Nota Integrativa

2.4.1 Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto secondo le disposizioni del Codice Civile e i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) come previsto dallo Statuto della Società. I criteri di valutazione applicati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 sono conformi ai principi contabili nazionali aggiornati a dicembre 2017 e gennaio 2019. La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci dell'attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I criteri di valutazione adottati nel presente bilancio sono esposti di seguito.

2.4.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificate dai relativi fondi di ammortamento e maggiorate delle rivalutazioni monetarie operate ai sensi di legge. Tali immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della residua vita utile. Gli eventuali costi d'impianto e di ampliamento e di costi di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale ove previsto, come stabilito dall'art. 2426 c.5 del Codice Civile.

Se si verifica una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value* al netto dei costi di vendita. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione, si procede al ripristino di valore nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su

beni oggetto di locazione da parte dall'impresa sono capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali all'interno della voce "Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità), come previsto dal OIC 24.

L'ammortamento di tali costi si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Le aliquote annuali di ammortamento utilizzate sono le seguenti in ragione del periodo presunto di utilità dei costi, anche in considerazione dell'elevata obsolescenza tecnologica cui sono sottoposte di norma tali immobilizzazioni:

- software: con aliquote da 20 a 33,33%
- altre immobilizzazioni immateriali: con aliquote da 2,86 a 48%.

2.4.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi di diretta imputazione, degli oneri accessori, e dei costi indiretti inerenti la produzione interna, in accordo con quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Le spese di manutenzione ordinaria aventi natura conservativa sono imputate integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Quelle di carattere incrementativo sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al Conto Economico.

Le immobilizzazioni in servizio il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo da ammortizzare sono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione si procede al ripristino del costo, rettificato dei soli ammortamenti. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile economico-tecnica, che in ogni caso non può estendersi

oltre i termini della concessione marittima cinquantennale. Le aliquote annuali di ammortamento a oggi utilizzate sono le seguenti:

- fabbricati: da 2,33 a 2,84%;
- impianti e macchinari: da 2,33 a 20%;
- attrezzature industriali e commerciali: da 6,67 a 20%;
- altre immobilizzazioni materiali: da 4 a 20%.

N.B. l'aliquota al 2,33% viene usata per i cespiti la cui vita utile è prevista eccedere la durata della concessione marittima.

Per i cespiti entrati in funzione durante l'esercizio, gli ammortamenti sono stati determinati mediante l'applicazione della metà dell'aliquota ordinaria di ammortamento, ipotizzando che gli acquisti siano omogeneamente distribuiti nell'arco dell'esercizio, in linea con i principi contabili (OIC 16).

I beni di modico valore la cui utilità si esaurisce in un unico esercizio sono stati tutti ammortizzati nell'esercizio di entrata in funzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso comprendono quelle in fase di realizzazione relative ai sistemi e unità per le quali non sono ancora concluse le attività di costruzione e collaudo. Tali immobilizzazioni rappresentano una parte del patrimonio aziendale che alla data di chiusura dell'esercizio non concorre ancora alla formazione del reddito; ai fini della loro iscrizione in bilancio, le immobilizzazioni in corso seguono quanto stabilito dal principio generale previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e pertanto vengono rilevate al costo di acquisto o di produzione così come le immobilizzazioni materiali già inserite nel processo produttivo.

In base alle stime riportate dai piani di lungo periodo, si ritiene che le immobilizzazioni saranno in grado di produrre, durante la loro vita utile, ricavi sufficienti a coprire tutti i costi e le spese sostenute nell'esercizio dell'impresa, inclusi gli ammortamenti. La Società non ha quindi provveduto ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni utilizzate nel processo produttivo.

Per quanto riguarda i contributi in conto capitale, questi vengono contabilizzati solamente quando sussiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo siano soddisfatte e che i contributi saranno erogati. In accordo con OIC 16 l'intero ammontare del contributo è rilevato nello Stato Patrimoniale a riduzione del costo dell'immobilizzazione e pertanto è iscritto nel Conto Economico – quale riduzione degli ammortamenti prospettici - gradatamente in relazione alla vita utile dei cespiti per i quali è stato erogato.

2.4.1.3 Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desunto dall'andamento del mercato, come esplicitamente prescritto dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Nello specifico le rimanenze di materiali di consumo sono valutate al costo medio ponderato. Le rimanenze di GNL sono valutate al minor valore tra costo e possibile valore di realizzo e le rimanenze di gasolio sono valutate secondo il metodo FIFO.

2.4.1.4 Crediti e debiti

I crediti e i debiti iscritti a partire dal 1 gennaio 2016 sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Ai sensi di quanto previsto dall'OIC 15 e dall'OIC 19, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti e ai debiti se gli effetti dell'utilizzo di tale criterio sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti e i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). In osservanza della facoltà concessa dalle disposizioni dell'OIC, la Società rileva i crediti al presumibile valore di realizzo e i debiti al valore nominale.

Per le operazioni iscritte negli esercizi precedenti e che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, si è usufruito della facoltà prevista dall'art.12 c.2 del D.Lgs. 139/2015.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

I debiti per imposte correnti sono determinati applicando le aliquote in vigore alla data di bilancio a una realistica stima del reddito imponibile. Come previsto dai principi contabili nazionali (OIC 25), se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito che è iscritto nell'attivo circolante. Qualora le imposte da corrispondere risultino maggiori degli acconti versati e delle ritenute subite, la differenza viene iscritta nel passivo di Stato Patrimoniale nella voce Debiti Tributari.

I crediti e i debiti in valuta estera sono allineati ai cambi di fine esercizio; gli utili o le perdite rispetto ai valori di carico



originari sono accreditati o addebitati al Conto Economico. L'eventuale utile netto da conversione di poste in valuta iscritto a Conto Economico deve essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino all'effettivo realizzo. I depositi cauzionali per il godimento di beni di terzi e per le forniture di servizi sono iscritti al valore nominale.

2.4.1.5 Ratei e risconti

I ratei e i risconti, calcolati sulla base del principio della competenza, sono relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi in linea con quanto stabilito da OIC 18. I ratei attivi e passivi comprendono proventi o costi di competenza esigibili in esercizi successivi, i risconti attivi e passivi comprendono costi e ricavi già sostenuti o riscossi di competenza di esercizi futuri.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

2.4.1.6 Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, ma non è ammessa l'iscrizione di un fondo rischi e oneri.

2.4.1.7 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto corrisponde alle competenze maturate a favore dei dipendenti in applicazione delle leggi, dei contratti di lavoro e di eventuali accordi aziendali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio. Come previsto dalla vigente normativa, tale passività è soggetta a rivalutazione secondo indici predefiniti. L'anticipo delle imposte sul trattamento di fine rapporto è stato portato a diretta rettifica del trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio. L'importo complessivo iscritto alla voce TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto di:

- liquidazioni avvenute nell'anno per cessazione del rapporto di lavoro;
- anticipi corrisposti;

- Fondo Garanzia INPS (0,50% sulle retribuzioni imponibili mensili) posto per legge a carico del TFR dei dipendenti;
- versamenti effettuati a favore dei fondi di previdenza complementare (pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data).

2.4.1.8 Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

I rischi relativi a garanzie o impegni concessi a terzi sono stati indicati in Nota Integrativa come da nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 139/2015 per un importo pari all'ammontare nominale.

In particolare, nella voce in oggetto confluiscono le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fideiussioni, avalli e altre garanzie personali iscritte per un importo pari all'ammontare dell'effettivo impegno, le garanzie reali iscritte per un ammontare pari al valore di bilancio del bene o del diritto dato a garanzia nonché gli impegni assunti dalla Società.

2.4.1.9 Ricavi, proventi, costi, oneri, dividendi e contributi

I costi, i ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la compravendita dei beni e la prestazione dei servizi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti. Sulla base dei contratti in essere, la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e quindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

l costi relativi all'acquisto di quote di emissione di gas a effetto serra (CO_2) risultano di competenza dell'esercizio in cui le emissioni di CO_2 vengono prodotte insieme al conseguente obbligo di consegna all'autorità nazionale competente. In caso di deficit tra le quote detenute in portafoglio dalla Società rispetto alla produzione effettiva di emissioni di CO_2 , si rileva l'onere residuo da sostenere per le quote

non ancora acquistate in contropartita a un debito verso l'autorità nazionale competente. In caso di eccesso di quote, se tale surplus si riferisce a quote acquistate sul mercato, la Società rileva alla chiusura dell'esercizio un risconto attivo in misura pari ai costi da rettificare in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono contabilizzati in base alla competenza temporale.

I contributi in conto capitale, cioè le somme erogate dallo Stato o da altri enti pubblici a norma di legge, sono iscritti in bilancio quando sussiste la ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

2.4.1.10 Beni in leasing

I beni oggetto di leasing finanziario sono iscritti in bilancio sulla base del metodo patrimoniale.

In apposita sezione della Nota Integrativa devono essere fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria, qualora applicabili.

Alla data di chiusura del presente bilancio non risultano in essere contratti per i quali sia necessaria l'informativa ai sensi dell'articolo 2427 n. 22 del Codice Civile.

2.4.1.11 Imposte

L'imposta sul reddito delle società (IRES) e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile determinato secondo la normativa fiscale vigente. In linea con quanto stabilito da OIC 25 i debiti tributari sono iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto di acconti, di ritenute d'acconto e crediti d'imposta, se compensabili, tranne nel caso in cui se ne sia richiesto il rimborso. Qualora per effetto degli acconti versati emerga un credito, questo importo è iscritto nella voce "Crediti tributari".

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti. Le imposte differite attive e passive sono determinate applicando le aliquote in vigore nell'esercizio in cui si originano le differenze temporanee; negli esercizi successivi tale stanziamento è aggiornato per tenere conto di eventuali modifiche dell'aliquota in uso alla fine di ogni esercizio.

Le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ra-

gionevole certezza del loro futuro recupero; gualora la recuperabilità non sia certa, le stesse sono svalutate. Le imposte differite passive sono iscritte solo quando relative a differenze temporanee imponibili che danno luogo a un effettivo debito d'imposta.

Le imposte differite attive e passive sono compensate solo se si ha un diritto fiscalmente riconosciuto di effettuare tale compensazione. Il valore risultante è iscritto tra i fondi per rischi e oneri alla voce "Fondi per imposte, anche differite" se è un debito o in un'apposita voce dell'attivo circolante "Imposte anticipate" se è un credito.

2.4.1.12 Criteri di conversione delle poste in valuta

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera di natura non monetaria sono iscritte nello Stato Patrimoniale al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, ossia al costo di iscrizione iniziale.



2.4.2 Note alle poste dello Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - ATTIVO

B. Immobilizzazioni

B.I Immobilizzazioni immateriali

A fine esercizio 2018 le immobilizzazioni immateriali sono pari a 2.594 migliaia di euro con una diminuzione di 514 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente ad una diminuzione dei prezzi. Tale saldo rappresenta la sommatoria di:

- 2.004 migliaia di euro per altre immobilizzazioni immateriali di cui 885 migliaia di euro relativi alle migliorie apportate alla nuova sede di Milano e alla base logistica in Porto Viro e 1.119 migliaia di euro relativi alle infrastrutture informatiche della Società;
- 548 migliaia di euro per software e sistemi applicativi gestionali e di processo;
- 41 migliaia di euro per immobilizzazioni in corso. La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute du-

(valori in Euro)	Concessioni, Lic, Brev, Marchi, simili	lmmobilizzazioni Immateriali in corso	Altre	Totale
Valori al 31.12.2017	643.465	174.606	2.289.350	3.107.421
Di cui:				
Costo Storico	3.499.927	174.606	6.717.685	10.392.218
Fondo Ammortamento	(2.856.462)	-	(4.428.335)	(7.284.797)
Valore netto al 31.12.2017 (A)	643.465	174.606	2.289.350	3.107.421
Variazioni del 2018:				
Acquisizioni	117.674	41.078	17.987	176.739
Dismissioni	(287.478)	-	(544.200)	(831.678)
Dismissioni (f.do amm.to)	287.478	-	544.200	831.678
Riclassificazioni	94.278	(174.606)	80.328	-
Ammortamenti	(307.381)	-	(383.203)	(690.583)
Totale variazioni (B)	(95.429)	(133.528)	(284.888)	(513.844)
Valori al 31.12.2018 (A+B)	548.036	41.078	2.004.462	2.593.577
Di cui:				
Costo Storico	3.424.400	41.078	6.271.800	9.737.278
Fondo Ammortamento	(2.876.364)	-	(4.267.338)	(7.143.702)
Valore netto al 31.12.2018	548.036	41.078	2.004.462	2.593.576

rante l'esercizio:

B.II Immobilizzazioni materiali

Il valore complessivo al 31 dicembre 2018 è di 1.918.570 migliaia di euro con una diminuzione di 74.861 migliaia di rante l'esercizio:

euro rispetto all'esercizio precedente. La seguente tabella riepiloga le variazioni intervenute du-

(valori in Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Altri beni	Immobilizz. Materiali in corso	Totale
Valori al 31.12.2017	1.080.374.928	906.215.600	1.669.175	3.672.570	1.498.003	1.993.430.276
Di cui:						
Costo Storico	1.368.347.919	1.293.174.954	4.894.607	7.252.873	1.498.003	2.675.168.356
Fondo Ammortamento	(259.291.255)	(362.803.898)	(3.225.432)	(3.580.303)	-	(628.900.888)
Contributo governativo:						
Costo Storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo Ammortamento	5.749.722	7.989.886	-	-	-	13.739.608
Valore netto al 31.12.2017 (A)	1.080.374.928	906.215.600	1.669.175	3.672.570	1.498.003	1.993.430.276
Variazioni del 2018:						
Acquisizioni	-	515.960	88.630	14.000	595.064	1.213.654
Dismissioni	(3.918)	(262.178)	(165.179)	(246.193)	-	(677.468)
Dismissioni (fondo amm.to)	752	83.174	151.269	244.123	-	479.317
Riclassificazioni	-	260.021	79.274	-	(339.295)	-
Ammortamenti	(31.892.091)	(45.020.351)	(439.000)	(441.779)	-	(77.793.220)
Contributo governativo:						
Ammortamenti	802.287	1.114.868	-	-	-	1.917.155
Totale variazioni (B)	(31.092.970)	(43.308.506)	(285.006)	(429.849)	255.769	(74.860.563)
Valori al 31.12.2018 (A+B)	1.049.281.958	862.907.094	1.384.169	3.242.721	1.753.772	1.918.569.713
Di cui:						
Costo Storico	1.368.344.001	1.293.688.757	4.897.332	7.020.680	1.753.772	2.675.704.542
Fondo Ammortamento	(291.182.594)	(407.741.075)	(3.513.163)	(3.777.959)	-	(706.214.792)
Contributo governativo:						
Costo Storico	(34.431.458)	(32.145.342)	-	-	-	(66.576.800)
Fondo Ammortamento	6.552.009	9.104.754	-	-	-	15.656.763
Valore netto al 31.12.2018	1.049.281.958	862.907.094	1.384.169	3.242.721	1.753.772	1.918.569.714



Le immobilizzazioni materiali si riferiscono per:

- 1.049.282 migliaia di euro a "Terreni e fabbricati" relativi principalmente alla struttura in calcestruzzo del terminale (*Gravity Based Structure* GBS), ai fabbricati con annesse pertinenze dei moduli (*Topsides*) installati sul GBS e alla stazione di misura di Cavarzere;
- 862.907 migliaia di euro a "Impianti e macchinari" relativi alle unità/sistemi impiegati nel processo di rigassificazione, prevalentemente composti dai due serbatoi di stoccaggio di GNL, dai bracci di carico e dai gasdotti (sottomarino e su terraferma) comprensivi del livello minimo di GNL necessario alla loro operatività;
- 1.384 migliaia di euro a "Attrezzature industriali e commerciali" relativi principalmente ai dispositivi antincendio, alle attrezzature di laboratorio presenti presso la stazione di misura di Cavarzere e sul terminale;
- 3.243 migliaia di euro a "Altri beni" relativi agli arredi degli uffici e altre unità locali della Società, alle lance di salvataggio situate sul terminale, ai carrelli elettrici e manuali, alle macchine d'ufficio elettri-

- che ed elettroniche e ad altre apparecchiature informatiche presenti sul terminale;
- 1.754 migliaia di euro a "Immobilizzazioni in corso e acconti" relativi alle attività di completamento di prove e messa a punto su alcuni sistemi.

Come avvenuto per gli esercizi precedenti, la Società ha ritenuto opportuno richiedere a una primaria società specializzata nei giudizi di stima dei cespiti una relazione di congruità e aggiornamento del valore corrente (fair value) delle immobilizzazioni materiali. Il giudizio di stima indipendente è stato basato sui criteri di valutazione del metodo comparativo (o del mercato) quale elemento di riferimento, sebbene efficace solo per una quantità ristretta di cespiti, e/o del metodo del costo basato sul presumibile costo di sostituzione necessario per la totale reintegrazione dei cespiti analizzati. Il giudizio di stima basato sui suddetti criteri non è stato, quindi, influenzato da elementi futuri quali la redditività attesa da tali cespiti. La relazione ha evidenziato che il valore corrente degli stessi è risultato superiore al valore netto contabile e quindi, in conformità alle norme di legge e ai principi contabili nazionali (OIC 9), i valori vengono riportati in bilancio al valore netto contabile.



C. Attivo circolante

Alla data di bilancio, il totale dell'attivo circolante ammonta a 62.625 migliaia di euro con un aumento di 6.568 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente ed è composto dalle seguenti voci.

C.I Rimanenze di magazzino

Al 31 dicembre 2018 il totale delle rimanenze di magazzino è 15.548 migliaia di euro, registrando un incremento di 2.543 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e riflettono:

- 12.921 migliaia di euro relativi a pezzi di ricambio di uso ricorrente sul terminale;
- 2.509 migliaia di euro relativi a rimanenze di GNL necessario al funzionamento della struttura e al processo di rigassificazione;
- 118 migliaia di euro relativi a rimanenze di gasolio impiegato sul terminale per i sistemi ausiliari di energia.

		Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	13.005.897				13.005.897
Variazione nell'esercizio	2.542.558				2.542.558
Valore di fine esercizio	15.548.455				15.548.455

C.II Crediti

Ammontano a 26.231 migliaia di euro con una diminuzione di 3.956 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, tutti con scadenza inferiore ai 5 anni.

	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese collegate	Crediti verso imprese controllanti	tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	22.253.074	-	-	-	2.963.342	28.465	4.941.978	30.186.859
Variazione nell'esercizio	(964.183)	-	-	-	(2.867.992)	(28.465)	(95.304)	(3.955.944)
Valore di fine esercizio	21.288.891	-	-	-	95.350	-	4.846.674	26.230.915
Quota scadente oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-	-	-



La suddivisione per area geografica dei crediti in oggetto è riassunta nella seguente tabella

	Totale	Italia	Estero
Crediti verso clienti	21.288.891	17.465.874	3.823.017
Crediti verso imprese controllate	-	-	-
Crediti verso imprese collegate	-	-	-
Crediti verso imprese controllanti	-	-	-
Crediti tributari	95.350	95.350	-
Attività per imposte anticipate	-	-	-
Crediti verso altri	4.846.674	4.846.674	-
Totale crediti	26.230.915	22.407.898	3.823.017

1) Crediti verso clienti

I crediti verso clienti ammontano a 21.289 migliaia di euro e sono composti principalmente da:

- 14.055 migliaia di euro per servizi di rigassificazione, inclusi i servizi aggiuntivi;
- 3.831 migliaia di euro al riaddebito agli utenti del terminale dei costi di trasporto e accesso alla rete nazionale;
- 1.245 migliaia di euro relativi al riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione alla cessione di GNL a copertura dei consumi e perdite;
- 523 migliaia di euro relativi all'Operational Balancing Agreement (OBA);
- 179 migliaia di euro relativi a un credito per una fattura dei servizi marittimi emessa a dicembre 2018 e relativa ad una nave metaniere arrivata nei primi giorni di gennaio 2019.

5-bis) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 95 migliaia di euro e si riferiscono a crediti per accise nei confronti dell'Agenzia delle Dogane.

5-quater) Altri crediti

Gli altri crediti per 4.847 migliaia di euro sono composti da:

 4.502 migliaia di euro verso il Ministero dello Sviluppo Economico per il rimborso dei permessi di emissione CO₂ spettanti alla Società. A gennaio 2015 la Società ha inviato al Ministero dello Svilup-

- po Economico l'istanza di rimborso dei suddetti crediti come richiesto dal decreto 21 febbraio 2014. La pratica è in corso alla chiusura dell'esercizio;
- 321 migliaia di euro principalmente dovuti ad anticipi a terzi, relativi a canoni di locazione dell'ufficio di Milano, per la base operativa e per gli oneri doganali, e per depositi cauzionali relativi al medesimo contratto di locazione, ai lavori in concessione effettuati per la costruzione del gasdotto e altre utenze.

Poiché non si prevedono rischi di esigibilità di tali crediti, non si è ritenuto necessario procedere alla svalutazione degli stessi.

C.IV Disponibilità liquide

Ammontano a 20.845 migliaia di euro, con un incremento di 7.981 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e riflettono principalmente il saldo di fine anno del conto corrente bancario.

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	12.863.942	-	48	12.863.990
Variazione nell'esercizio	7.980.690	-	456	7.981.146
Valore di fine esercizio	20.844.632	-	504	20.845.136

D. Ratei e risconti

Il valore al 31 dicembre 2018 è di 883 migliaia di euro in diminuzione di 194 migliaia di euro rispetto al saldo del 2017. Rappresentano principalmente il risconto del premio della polizza assicurativa pagata nel 2018 (706 migliaia di euro). La rimanenza del saldo include risconti di contributi associativi, altri premi assicurativi minori, commissioni su fideiussioni bancarie, canoni di abbonamento per telecomunicazioni e altri servizi.

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	371	1.027.244	1.027.615
Variazione nell'esercizio	-	-	(194.348)	(194.348)
Valore di fine esercizio	-	371	832.896	833.267



Stato Patrimoniale - PASSIVO

A. Patrimonio Netto

Ammonta a 1.957.960 migliaia di euro, con una riduzione di 73.6175 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La tabella che segue fornisce i dettagli dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio:

				Altre riserve			
	Capitale	Riserva legale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi	totale altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	200.000.000	40.000.000	1.764.096.207	983	1.764.097.190	27.480.485	2.031.577.675
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Attribuzione di dividendi				(983)	(983)	(27.480.485)	(27.481.468)
Altre destinazioni							
Altre variazioni							
Incrementi							
Decrementi			(77.000.000)		(77.000.000)		(77.000.000)
Riclassifiche							
Risultato d'esercizio						30.864.109	30.864.109
Valore di fine esercizio	200.000.000	40.000.000	1.687.096.207	-	1.687.096.207	30.864.109	1.957.960.317

La Riserva Legale rimane invariata per un valore di 40.000.000 euro pari a un quinto del Capitale Sociale. Le Altre Riserve ammontano a 1.687.096.207 euro e si riferiscono a:

1.676.302.398 euro a titolo di "Riserva per versamento Soci in conto capitale" versati pro-quota da parte dei Soci in linea con i piani finanziari approvati dal Consiglio di Amministrazione. Durante il 2018 tale riserva si è ridotta di 77.000.000 euro per effetto delle parziali e proporzionali restituzioni ai Soci della riserva, in linea con le delibere consiliari del 25 settembre

2017, del 24 aprile 2018 e 27 settembre 2018 e con le tempistiche stabilite dal piano finanziario 2018, in conformità di quanto deliberato in merito dalle Assemblee dei Soci del 24 gennaio 2018 e del 24 aprile 2018 e senza pregiudizio per i creditori;

• 10.793.808 euro come versamento in conto capitale del 2 maggio 2005 da parte di Edison S.p.A. a estinzione del credito finanziario intercompany, in linea con gli accordi del 2 maggio 2005.

Altre riserve

Descrizione	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.687.096.207	1.687.096.207	-

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018, nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi ai Soci pari a 27.481 migliaia di euro.

Le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 n.7-bis del Codice Civile sono fornite nelle seguenti tabelle.

					Riepilogo delle effettuate nei tr eserci	e precedenti
	Importo	Origine/natura	Poissibilità di utilizzazione	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	200.000.000	Versamento soci				
Riserva legale	40.000.000	Versamento soci	Copertura perdite	40.000.000		
Altre riserve						
Versamenti in conto capitale	1.687.096.207	Versamento soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	1.687.096.207		235.000.000
Riserva per utili su cambi	-	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	0		19.358
Totale altre riserve	1.687.096.207			1.687.096.207		235.019.358
Utili (perdite) portati a nuovo	30.864.109	Utile	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	30.864.109		75.649.913
Totale	1.957.960.316			1.757.960.316		310.669.271
Quota non distribuibile	240.011.450			40.011.450		
Residua quota distribuibile	1.717.948.867			1.717.948.867		

Disponibilità Altre riserve

Descrizione	Totale	Versamenti in conto capitale	Riserva per utili su cambi
Importo	1.687.096.207	1.687.096.207	-
Origine/natura		Versamento soci	Utile
Possibilità di utilizzazioni		Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci	Aumento di capitale, copertura perdite, distribuzione ai soci
Quota disponibile	1.687.096.207	1.687.096.207	-
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite			
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni	235.019.358	235.000.000	19.358



B. Fondi per rischi e oneri

Non sono presenti fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2018. Gli accantonamenti a fondo rischi iscritti nel 2017 e riguardanti aspetti fiscali sono stati completamente utilizzati nel 2018 a seguito della risoluzione del contenzioso con il Comune di Porto Viro sulle imposte patrimoniali (ICI/ IMU) relative al terminale per il periodo 2010-2017, e dell'annullamento nel 2018 dell'accertamento fiscale emesso dall'Agenzia dell'Entrate relativo all'IRES e riguardate perdite portate a nuovo nel 2010 e nel 2011.

In relazione a eventuali costi di ripristino, la Società ha completato nel 2015 la relativa valutazione, come richiesto da ARERA, ottenendo da parte di un esperto indipendente una perizia tecnica volta ad aggiornare la stima di eventuali oneri di ripristino, e, da parte di una primaria società di consulenza di settore, uno studio sugli scenari energetici di lungo periodo. A completamento della complessa analisi, la Società ha ottenuto un parere redatto da un preminente studio esterno, che ha analizzato i profili civilistici, amministrativi e contabili di tale rischio. Alla luce delle risultanze emerse dai succitati studi, il parere ha concluso come il rischio è da considerarsi remoto. Pertanto la società ritiene tuttora valide le succitate argomentazioni sugli scenari energetici attesi nel lungo periodo, nonché le valutazioni di natura civilistico-amministrativa; pertanto anche ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sulla base dei requisiti previsti dal principio OIC 31, non ha provveduto ad alcuna iscrizione a fondo rischi per passività relative ai costi di smantellamento e ripristino del sito.

La Società, al fine di monitorare opportunamente l'evoluzione di tale rischio, considerato ad oggi remoto, richiederà, qualora necessario al fine di riflettere eventuali variazioni significative, l'aggiornamento periodico sia della perizia tecnica di stima che degli scenari energetici di lun-

Inoltre la Società, sulla base dei piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione, non ha ritenuto di dover effettuare alcun accantonamento relativo al saldo di Make-Up, i cui dettagli sono forniti nell'apposita sezione dedicata, in quanto viene considerata remota la possibilità che ricorrano tutte le varie e concomitanti condizioni per l'esercizio di tale diritto da parte degli utenti e in quanto un eventuale futuro utilizzo del saldo accumulato al 31 dicembre 2018 non genererebbe significativi costi aggiuntivi.



	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	-	800.250	800.250
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	-	-	-
Utilizzo nell'esercizio	-	-	(800.250)	(800.250)
Altre variazioni	-	-	-	-
Totale variazioni	-	-	(800.250)	(800.250)
Valore di fine esercizio	-	-	-	-

C. Trattamento di fine rapporto

Ammonta a 514 migliaia di euro con un aumento di 53 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La tabella che segue dettaglia per qualifica la composizione del fondo e le relative variazioni:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	460.609
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	554.977
Utilizzo nell'esercizio	(336)
Altre variazioni	(501.430)
Totale variazioni	53.211
Valore di fine esercizio	513.820

Il saldo di tale conto è al netto dei versamenti ai fondi pensione integrativi (Alleata Previdenza, Fondo Energia e Previndai). La quota di accantonamento, invece, comprende tutti i contributi versati sia a titolo di trattamento di fine rapporto che a forme pensionistiche complementari.

D. Debiti

Ammontano a 24.871 migliaia di euro e mostrano una diminuzione di 5.177 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Non esistono debiti con scadenza superiore ai cinque anni. Le voci che ne compongono l'ammontare sono dettagliate e commentate qui di seguito:

	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	178.825	16.926.072	522.741	705.752	1.360.458	19.693.848
Variazione nell'esercizio	(178.825)	3.289.088	1.981.737	(213.719)	298.538	5.176.819
Valore di fine esercizio	-	20.215.160	2.504.478	492.033	1.658.996	24.870.667
Di cui di durata superiore a 5 anni	-	-	-	-	-	-



La suddivisione per area geografica dei debiti è riassunta dalla seguente tabella.

Area geografica	Totale	Italia	Estero
Debiti verso fornitori	20.215.160	19.368.600	846.560
Debiti tributari	2.504.478	2.504.478	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	492.033	492.033	
Altri debiti	1.658.996	1.649.761	9.235
Debiti	24.870.667	24.014.872	855.795

D.7 Debiti verso fornitori

Ammontano a 20.215 migliaia di euro in aumento di 3.289 migliaia di euro rispetto al 2017.

Di seguito un'analisi dettagliata della loro composizione:

- 8.625 migliaia di euro si riferiscono al debito verso Snam Rete Gas per i costi di trasporto, accesso alla rete e cessione di gas per autoconsumo della rete di distribuzione, come da normativa vigente; questi costi sono stati riaddebitati agli utenti del terminale:
- 5.412 migliaia di euro si riferiscono ad accantonamenti per servizi e materiali resi da altri fornitori ma non ancora fatturati;
- 3.986 migliaia di euro si riferiscono a fatture fornitori per prestazioni professionali e tecniche;
- 1.670 migliaia di euro sono relativi allo stanziamento per l'acquisto di quote di emissione di CO₂ da consegnare al regolatore entro il 30 aprile 2018;
- 521 migliaia di euro sono relativi alle prestazioni professionali tecniche e a servizi prestati da Exxon-Mobil Qatar nell'ambito del Service Agreement firmato con i Soci.

D.12 Debiti tributari

Ammontano a 2.504 migliaia di euro, con un aumento di 1.982 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono principalmente dovuti:

- 1.099 migliaia di euro rappresentano il debito per imposte sul reddito al netto degli acconti versati durante l'esercizio, di cui 939 migliaia di euro relativi all'IRES e 161 migliaia di euro all'IRAP;
- 1.054 migliaia di euro sono debiti fiscali al netto degli acconti versati a dicembre 2018;

 per 349 migliaia di euro a ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo effettuate dalla Società, in qualità di sostituto d'imposta, da versare all'Erario nel corso del mese successivo.

D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza

Al 31 dicembre 2018 ammontano a 492 migliaia di euro, con una diminuzione di 214 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tali debiti si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro e ai contributi trattenuti ai dipendenti in base alla vigente normativa; solitamente vengono versati ai rispettivi istituti previdenziali nel mese seguente a quello in cui sono maturati.

D.14 Altri debiti

Ammontano a 1.659 migliaia di euro, con un aumento di 299 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le voci che principalmente ne determinano l'ammontare riflettono stanziamenti per fatture da ricevere e per servizi fatturati di cui si dà il seguente dettaglio:

- 808 migliaia di euro verso il personale relativi principalmente al premio di produzione come da accordo aziendale oltre a debiti per note spese e ad altri accantonamenti per straordinari;
- 590 migliaia di euro relativi ad altri debiti verso il personale per ferie non godute, mensilità aggiuntive e altre competenze;
- 250 migliaia di euro relativi al deposito cauzionale versato dagli utenti per partecipare alle procedure di allocazione della capacità tramite aste.

E. Ratei e risconti

I ratei e risconti ammontano a 1.276 migliaia di euro e sono principalmente costituiti dalla quota di competenza del 2019 del corrispettivo fisso per il servizio di flessibilità sottoscritto dagli utenti del terminale e da servizi marittimi relativi ad una nave metaniera arrivata nei primi giorni di gennaio 2019.

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	-	-	1.089.677	1.089.677
Variazione nell'esercizio	-	-	186.583	186.583
Valore di fine esercizio	-	-	1.276.260	1.276.260

2.4.3 Note alle poste del Conto Economico

A. Valore della produzione

	Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività								
Categoria di attività	Totale	Rigassificazione	Autoconsumo gas per rigassificazione	Servizi marittimi	Capacità di trasporto prenotata	Riaddebito immissione gas in rete	Riaddebito quantitativi gas di autoconsumo all'impresa maggiore di trasporto	Ricavi da regime di bilanciamento OBA	Altri ricavi e proventi
Valore esercizio corrente	239.769.485	162.429.596	13.466.736	13.769.501	10.729.232	32.509.987	3.845.472	2.625.115	393.846

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica						
Area geografica	Totale	ltalia	Estero			
Valore esercizio corrente	239.769.485	224.141.172	15.628.313			



A.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il totale dei ricavi ha raggiunto 239.376 migliaia di euro nell'esercizio 2018, con un incremento di 579 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

Di seguito sono riportati in dettaglio valore e natura dei suddetti ricavi:

- 162.430 migliaia di euro per servizi di competenza dell'esercizio relativi al corrispettivo di capacità, servizi di flessibilità e misura;
- 47.085 migliaia di euro relativi al riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio di trasporto:
- 13.769 migliaia di euro per ricavi da servizi marittimi prestati per consentire l'approdo al terminale di 77 navi metaniere;
- 13.467 migliaia di euro relativi al riaddebito agli utenti per prestazioni di servizio in compensazione alla cessione di GNL a copertura dei consumi e perdite:
- 2.625 migliaia di euro relativi all'Operational Balancing Agreement (OBA) introdotto a novembre 2016.

Si segnala, inoltre, che i ricavi per servizi di rigassificazione includono 40.928 migliaia di euro relativi alla messa a disposizione di capacità non utilizzata da parte degli utenti e che hanno generato un incremento di pari valore nel saldo di capacità di Make-Up. Si rimanda a tal proposito a quanto più compiutamente riportato nella sezione "Obblighi, garanzie e altri impegni non inclusi nello stato patrimoniale".

A.5. Altri ricavi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 394 migliaia di euro e sono dovuti principalmente a sopravvenienze attive ordinarie derivanti da rettifiche su eventi e stanziamenti relativi a esercizi precedenti, in linea con i principi contabili (OIC 29), oltre a ricavi derivanti dal riaddebito di costi del lavoro per il distacco di nostro personale presso altre società.

B. Costi della produzione

Il valore complessivo dei costi e oneri di gestione dell'esercizio è di 196.642 migliaia di euro, registrando una diminuzione di 1.669 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.

B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Ammontano a 24.054 migliaia di euro, con un aumento 10.511 migliaia di euro rispetto al 2017.

Si riferiscono principalmente alla cessione, da parte degli utenti, del GNL necessario al processo di rigassificazione e dei quantitativi di gas per autoconsumo del gestore della rete di trasporto gas per complessivi 17.312 migliaia di euro, e per 2.469 migliaia di euro all'Operational Balancing Agreement (OBA). I rimanenti 3.681 migliaia di euro sono relativi ad acquisti di materiali tecnici, economali, carburanti e a forniture necessarie alle attività operative presso la base logistica di Porto Viro, il terminale e gli uffici di Milano.

B.7 Per servizi

Ammontano a 81.160 migliaia di euro in diminuzione di 8.734 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito si fornisce il dettaglio del costo totale per servizi:

- 43.239 migliaia di euro relativi alla capacità di trasporto e corrispettivo variabile;
- 15.436 migliaia di euro relativi a prestazioni professionali tecniche e servizi per la gestione corrente della Società, di cui 3.968 migliaia di euro rese dai Soci e/o loro affiliate (ExxonMobil Oatar) nell'ambito dell'accordo di Servizi con i Soci e comprendono le spese per il personale distaccato e per il supporto tecnico professionale. Le rimanenti 11.468 migliaia di euro sono relative a prestazioni tecnico-ingegneristiche e amministrative fornite da terzi, tra cui le voci principali sono relative a 4.705 migliaia di euro per prestazioni professionali, a 1.763 migliaia di euro relativi a costi di monitoraggio ambientale, analisi di laboratorio e ispezioni, 1.626 migliaia di euro per consulenze, 2.015 migliaia di euro per prestazioni informatiche, 433 migliaia di euro per prestazioni legali e notarili, 237 migliaia di euro per servizi di sorveglianza, 222 migliaia di euro per compensi al Collegio Sindacale, alla società di revisione e al Garante e 466 migliaia di euro per altre consulenze e servizi;
- 8.505 migliaia di euro per servizi di pilotaggio, ormeggio e rimorchio;
- 5.008 migliaia di euro per servizi di manutenzione e riparazioni;
- 3.670 migliaia di euro relativi a servizi di trasporto,

via elicottero, mare e terra, di personale e merci al terminale, previsioni meteorologiche e servizi doganali;

- 1.927 migliaia di euro relativi principalmente al costo della polizza assicurativa operativa;
- 1.817 migliaia di euro per servizi diversi quali servizi mensa, pulizie, disinfestazioni e smaltimento rifiuti, spese di autorimessa e quardiania, acquisto di utilities per gli uffici di Milano, Porto Viro e per il terminale;
- 1.227 migliaia di euro per prestazioni mediche e sanitarie, addestramento tecnico professionale e altri costi accessori del personale;
- 175 migliaia di euro relativi a spese di comunicazione e sponsorizzazioni principalmente rivolte a iniziative sportive giovanili o di supporto a iniziative culturali;
- 156 migliaia di euro per costi generali quali spese telefoniche, postali e ponti radio (133 migliaia di euro), commissioni su operazioni bancarie e fideiussioni (23 migliaia di euro).

B.8 Godimento di beni di terzi

Ammontano a 2.197 migliaia di euro, in decremento di 10 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente ai canoni di locazione e noleggio seguenti:

- 1.000 migliaia di euro per gli uffici di Milano e per la base logistica presso Porto Viro;
- 317 migliaia di euro per container, carrelli elettrici, gru e altre attrezzature presso la base logistica di Porto Viro e il terminale;
- 29 migliaia di euro per automezzi e attrezzature d'ufficio

Il rimanente saldo di 850 migliaia di euro si riferisce principalmente a oneri relativi alla concessione marittima cinquantennale (760 migliaia di euro), altre concessioni.

B.9 Per il personale

Ammontano a 12.542 migliaia di euro, con un aumento di 431 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto ad incrementi salariali.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Il totale degli ammortamenti dell'esercizio è pari a 76.567 migliaia di euro, in aumento di 243 migliaia di euro rispetto al 2017, come di seguito dettagliati.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Ammontano a 691 migliaia di euro e sono relativi per 307 migliaia di euro ad ammortamenti per licenze di software, per 112 migliaia di euro a migliorie su beni di terzi per la predisposizione degli uffici presi in locazione dalla Società e per 272 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni immateriali.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Ammontano a 75.876 migliaia di euro e sono relativi per 31.090 migliaia di euro a fabbricati, per 43.905 migliaia di euro a impianti e macchinari e condotte, per 439 migliaia di euro ad altre immobilizzazioni materiali e per 442 migliaia di euro ad attrezzature industriali e commerciali. Il processo di analisi e di valutazione delle immobilizzazioni non ha determinato la necessità di effettuare svalutazioni del valore iscritto al costo.

B.11 Variazione delle rimanenze

La variazione netta delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo risulta positiva per 2.543 migliaia di euro, principalmente dovuta all'aumento della giacenza di GNL per 1.912 migliaia di euro, all'incremento delle rimanenze dei ricambi di magazzino per 560 migliaia di euro e aumento della giacenza di gasolio per 71 migliaia di euro. In linea con i principi contabili nazionali (OIC 13) la valorizzazione delle rimanenze è stata effettuata al minore tra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzo. In particolare, le rimanenze di GNL sono state valutate al possibile valore di realizzo mentre le rimanenze di gasolio sono state valutate al FIFO.

B.14 Oneri diversi di gestione

Ammontano a 2.665 migliaia di euro, in aumento di 1.085 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono prevalentemente a costi relativi alle quote di emissione di CO₂ (1.688 migliaia di euro), costi per eventi e spese di rappresentanza (79migliaia di euro), contributi ad associazioni e università (146 migliaia di euro), imposte e tasse indirette (407 migliaia di euro), sopravvenienze passive per svalutazione cespiti (198 migliaia di euro) e altri costi (147 migliaia di euro). Come da principio contabile OIC 8, si rileva che il valore di 1.688 migliaia di euro si riferisce a 90.004 tonnellate di emissioni di CO₃ di competenza dell'esercizio, di cui 16.768 tonnellate assegnate dall'autorità competente. Al termine dell'esercizio 2018 non ci sono rimanenze finali di quote di emissione.



C. Proventi e oneri finanziari

Ammontano complessivamente a 45 migliaia di euro di proventi netti rispetto ai 10 migliaia di euro di oneri netti registrati nell'esercizio precedente. Di seguito i dettagli dei vari componenti.

C.16 Altri proventi finanziari

Ammontano a 14 migliaia di euro, con un aumento di 12 migliaia di euro rispetto al 2017, e riflettono principalmente interessi attivi riscossi nel 2018 su crediti $\mathrm{CO_2}$ e su rimborsi fiscali IRES.

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Ammontano a 3 migliaia di euro e sono relativi principalmente a interessi pagati alle agenzie doganali.

C.17 bis) Utili e perdite su cambi

Gli utili e perdite su cambi mostrano un saldo positivo di 35 migliaia di euro rispetto ai 9 migliaia di euro di perdite nette dell'anno precedente. Il saldo è il risultato della somma algebrica degli utili e delle perdite su cambi realizzate (utile per 24 migliaia di euro) e non realizzate (utili stimati per 11 migliaia euro).

Tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di predisposizione del bilancio non si sono verificate variazioni di rilievo nei cambi per le poste in valuta. Durante l'esercizio le transazioni in valuta hanno riguardato prevalentemente acquisti di beni e servizi in dollari statunitensi, e in misura minore in sterline inglesi e corone norvegesi.

20) Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito sono pari a 12.308 migliaia di euro, e includono 35 migliaia di euro relative a rettifiche di anni precedenti, di cui 28 migliaia di euro relativa a imposte anticipate e 7 migliaia di euro relative a rettifiche di esercizi precedenti.

Con riferimento all'IRES si segnala che la Società ha rilevato una base imponibile positiva pari a 43.808 migliaia di euro e che le imposte correnti di competenza dell'esercizio sono pari a 10.514 migliaia di euro. Con riferimento all'IRAP la Società ha contabilizzato imposte di competenza pari a 1.759 migliaia di euro.

2.4.4 Rendiconto Finanziario

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa nel 2018 ammonta a 113.853 migliaia di euro con un incremento di 7,7 milioni di euro rispetto al 2017. Sebbene la Società abbia accesso al credito, i fondi generati internamente coprono le obbligazioni finanziarie e pertanto la Società non ha utilizzato linee di credito di finanziamento a breve termine. Maggiori dettagli sono riportati nello schema di rendiconto finanziario, determinato con il metodo indiretto, redatto in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 10. La solidità finanziaria della Società alla data del presente bilancio può essere riassunta dai sequenti indici:

- rapporto tra i capitali di terzi (debiti finanziari) e il capitale proprio pari a zero;
- rapporto tra i mezzi propri e le immobilizzazioni pari a 1,02.





2.5 Altre notizie

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi di rilievo da segnalare al momento.

Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzia reale

Non vi sono crediti e debiti la cui durata sia superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali

Dati sull'occupazione

La seguente tabella indica l'organico della Società distinto per qualifica con esclusione dei distaccati.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	3	20	80	11	0	114

Compensi al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci

Non è stato deliberato alcun compenso per il Consiglio di Amministrazione, mentre ai componenti del Collegio Sindacale sono stati stabiliti (con assemblea del 26 aprile 2017) i seguenti compensi:

- 46.000 euro per il presidente del Collegio Sinda-
- 34.000 euro per ognuno dei sindaci effettivi.

Inoltre in data 31 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un compenso di 15.000 euro a ciascun sindaco per la funzione di Garante, in occasione della conferma dei sindaci in forma collegiale per tale ruolo, in linea con quanto richiesto da ARERA.

Ai compensi di cui sopra si aggiungono 4.527 euro per spese rimborsabili riconosciute nell'anno.

	Compensi a amministratori		Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	-	169.887	169.887

Compensi alla società di revisione

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alle società di revisione, come da delibera dei soci del 26 aprile 2017 ammonta a:

- 35.000 euro per l'attività di revisione del bilancio dell'esercizio;
- 7.000 euro per l'attività di controllo contabile e delle dichiarazioni fiscali;
- 4.000 euro per la certificazione dei conti annuali separati (unbundling) conformemente alla delibera ARERA 11/07.

Ulteriori corrispettivi spettanti alle società di revisione sono relativi ai seguenti incarichi:

• 4.000 euro per servizi diversi dalla revisione contabile quali l'attestazione dei ricavi, conformemente alla delibera dell'ARERA 438/2013/R/gas.

Infine, nel corso dell'esercizio sono stati riconosciuti 2.020 euro per spese rimborsabili.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	35.000	15.000	-	2.020	52.020

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ammontano a 710.381 migliaia di euro, in aumento di 24.449 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono a garanzie attive e passive e impegni assunti dalla Società come di seguito evidenziato.

Garanzie attive

A lungo termine:

• 100 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate da fornitori.

A breve termine:

- 19.648 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate a favore della Società a seguito dell'assegnazione di capacità regolata;
- 1.000 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate a favore della Società a seguito dell'assegnazione del servizio di Peak Shaving;
- 480 migliaia di euro relativi a garanzie attive rilasciate da fornitori.

Garanzie passive

A lungo termine:

- 9.550 migliaia di euro relativi alla polizza fideiussoria rilasciata a favore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la concessione cinquantennale dell'area demaniale dove è situato il terminale marino offshore;
- 8.804 migliaia di euro relativi a fideiussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto;
- 90 migliaia di euro per altre fidejussioni prestate a favore di terzi e relative alla costruzione del gasdotto.

A breve termine:

• 1.534 migliaia di euro relativi a fideiussioni rilasciate a favore di Snam Rete Gas a copertura delle obbligazioni derivanti da contratti stipulati per l'erogazione del servizio di trasporto.

Impegni

• La stima attuale degli impegni futuri per capacità di Make-Up è nulla in quanto la Società ha valutato remota la possibilità di un futuro utilizzo della stessa e, in ogni caso, i costi aggiuntivi per erogare i servizi non risulterebbero significativi. Per completezza si evidenza che l'ammontare del saldo di capacità di Make-Up è pari a 436.119 migliaia di euro, in aumento di 40.928 migliaia di euro rispetto al 2017. Il saldo di capacità di Make-Up rappresenta un impegno futuro e incerto, nell'an e nel quantum, ed è pari all'importo del mancato utilizzo da parte degli utenti della capacità messa a disposizione dall'inizio del contratto di capacità e maturato sino alla data del presente bilancio. Tale saldo conferisce all'utilizzatore la facoltà di chiedere alla Società di sottoscrivere nuova capacità, compensando il saldo della capacità di Make-Up. L'eventuale utilizzo di tale saldo è soggetto al concorso di una serie di condizioni tra le quali: (i) capacità disponibile in sottoscrizione presso il terminale; (ii) concomitante richiesta di accesso per quantitativi aggiuntivi a quelli contrattuali; (iii) nessun rilascio di capacità durante l'anno e (iv) che tale richiesta risulti uguale o migliore di eventuali altre offerte ricevute. Soddisfatte tutte le condizioni di cui sopra, il valore monetario del saldo di capacità di Make-Up potrà essere utilizzato esclusivamente in riduzione dell'importo tariffario applicabile a copertura dei costi fissi del servizio. Sulla base dei contratti in essere la prestazione del servizio si ritiene eseguita, e guindi di competenza, nell'esercizio in cui sorge l'obbligo di messa a disposizione della capacità anzidetta, indipendentemente dalla sua effettiva utilizzazione, in quanto parte principale e preponderante del servizio di rigassificazione. Un saldo di capacità di Make-Up positivo al termine del contratto non genera alcun impegno né monetario né di servizio residuale di rigassificazione;

- 166.265 migliaia di euro relativi al contratto di trasporto, per una durata complessiva di 25 anni, stipulato con Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas per garantire la capacità di trasporto necessaria all'immissione in rete fino a 21 milioni di metri cubi standard al giorno, corrispondenti all'80% della capacità massima stimata di rigassificazione;
- 88.034 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 25 anni con Adriatic Towage per i servizi forniti da quattro rimorchiatori;
- 14.362 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 20 anni (più cinque anni opzionali) con la società Bambini per la fornitura del servizio



di trasporto marittimo di materiali e personale dalla base logistica di Porto Viro al terminale e viceversa;

- 4.185 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con l'Associazione Temporanea di Impresa (ATI) formata tra i gruppi ormeggiatori di Chioggia, Ravenna e Venezia per i servizi di ormeggio;
- 2.625 migliaia di euro relativi al contratto stipulato per un periodo di 15 anni con la Corporazione dei Piloti di Chioggia e Porto Levante per il servizio di pilotaggio delle metaniere in arrivo al terminale.

Altri impegni (ai sensi dell'art 2427 n. 9 del Codice Civile):

- impegno nei confronti degli utenti a riconsegnare gas naturale, in giacenza alla data di bilancio, di 1.315.395 MWh di GNL;
- impegno, ai sensi dell'art. 9 della delibera ARERA 438/2013/R/Gas, di tenere conto per un totale di 12.420 m³ di GNL nella determinazione del coefficiente tariffario per la copertura di consumi e perdite del terminale applicabile agli utenti nei periodi futuri.

Rivalutazioni

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e rivalu-

tazioni obbligatorie dei fabbricati industriali e loro pertinenze. Pertanto, non vengono dettagliate rivalutazioni su immobilizzazioni.

Informativa ai sensi dell'art. 2427 bis C.C. sugli strumenti finanziari

La Società non ha emesso o detenuto nel corso dell'esercizio strumenti finanziari derivati.

Rapporti con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa prevista ai sensi dell'art. 2427 22-bis) del Codice Civile, le operazioni con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato. Per approfondimenti si veda quanto esposto nella relativa sezione della Relazione sulla gestione.

Nota alle poste iscritte

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.







2.6 Proposta di deliberazione

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nei diversi documenti che lo compongono, il bilancio relativo al 2018. Il bilancio della Vostra Società chiude al 31 dicembre 2018 con un utile netto di periodo di euro 30.864.109,24 (che nel bilancio figura arrotondato a euro 30.864.109).

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i principi e i metodi contabili ivi utilizzati, Vi proponiamo di adottare le seguenti deliberazioni:

- di destinare la somma di 30.852.659,42 euro a titolo di dividendo distribuibile dal giorno successivo alla data di approvazione e in linea con il Piano Finanziario in vigore al momento della distribuzione;
- di destinare 11.449,82 euro alla "Riserva utili su cambi non realizzati", come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili italiani (OIC 1 e 26).

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Homoud Fahad Homoud Sultan Al-Qahtani







3. Relazione del Collegio Sindacale



Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Sede legale: Piazza Sigmund Freud 1, 20154 Milano

Capitale sociale Euro 200.000.000 i.v.

Codice fiscale e Registro imprese di Milano n. 13289520150

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA TERMINALE GNL ADRIATICO S.R.L. SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione Vi ha convocati per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 2018 e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Secondo quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile, il Collegio sindacale, con la presente relazione, dà evidenza dei principi che hanno ispirato la propria attività di vigilanza e delle specifiche attività svolte sia nel corso del 2018 sia sul bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione.

Gli Amministratori Vi hanno dettagliatamente riferito in merito all'andamento della gestione nella loro relazione. Essa informa esaurientemente e dettagliatamente sui risultati dell'esercizio, nel corso del quale si sono registrati:

- ricavi e proventi per 239,8 milioni di euro,
- un EBITDA pari a 119,7 milioni di euro,
- un EBIT pari a 43,1 milioni di euro,

de Our to

- imposte per 12,3 milioni di euro,
- un utile netto di 30,9 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2018 il valore degli investimenti in immobilizzazioni, materiali e immateriali, per la quasi totalità costituite dall'insieme dei beni che compongono il rigassificatore, risulta pari a 1.921 milioni di euro, al netto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2018.

Corrispondentemente, i dati tecnici gestionali dell'anno, dettagliatamente descritti dal Consiglio di Amministrazione, possono così riassumersi:

- i volumi di gas immessi dalla Società nella rete nazionale sono stati pari a 6,5 miliardi di metri cubi, corrispondenti a circa il 9,9% delle importazioni nel mercato italiano e al 9,3% dell'offerta totale di gas in Italia;
- gli approdi hanno riguardato 77 navi metaniere, perfettamente in linea con il numero registrato nel 2017;
- la percentuale di utilizzo del Terminale è stata pari all'81%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e in misura sempre sensibilmente più elevata rispetto a quella media degli altri terminali. Anche il numero di rilasci della capacità produttiva da parte degli operatori con cui sono in essere contratti pluriennali, che negli anni precedenti al 2017 aveva registrato un andamento crescente, si è mantenuto a livelli coerenti con quelli dello scorso esercizio. Le quote eccedenti la capacità di rigassificazione già impegnata, per motivi legati all'andamento del mercato, non sono state collocate sebbene la Società abbia sempre provveduto all'offerta del servizio secondo le procedure Qu 2

obbligatorie, individuate ed autorizzate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA, già AEEGSI) ed indicate nel Codice di Rigassificazione, pubblicato sul portale di Terminale GNL Adriatico S.r.l.. In merito alle stesse, come per gli anni precedenti, si sottolinea che il monitoraggio del corretto svolgimento degli adempimenti connessi al potenziale ed effettivo accesso dei terzi è stato svolto da questo Collegio con regolarità nel corso del 2018, anche in virtù della funzione ad esso attribuito di Garante nei confronti della suddetta Autorità e nell'interesse dei terzi, in adempimento delle prescrizioni regolamentari specificamente rivolte alla Vostra Società.

Tutte le attività di specifica competenza di questo Collegio sono state svolte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2403 del codice civile ed in coerenza con quanto previsto dai Principi di comportamento statuiti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Il Collegio sindacale pertanto può dare atto che:

- ha partecipato a tutte le adunanze assembleari e consiliari, ottenendo con regolarità dagli Amministratori informazioni sull'attività sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico effettuate dalla Società;
- ha vigilato sulla correttezza procedimentale della formazione delle deliberazioni consiliari assunte, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale, mediante consenso prestato per iscritto;
- ha vigilato affinché tutte le deliberazioni consiliari fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale:

deer 3

- ha preso atto delle motivazioni e delle valutazioni svolte dal Consiglio in sede di formazione degli aggiornamenti del piano finanziario, relativamente all'andamento delle attività in corso e di quelle programmate e ancora da eseguire;
- ha valutato la consistenza della struttura organizzativa aziendale, particolarmente in campo amministrativo e contabile, e può dare atto che questa è adeguata alla struttura e alla dimensione della Società, in relazione all'attività concretamente esercitata;
- ha valutato l'adeguatezza e l'efficienza del sistema delle procedure contabili,
 amministrative e di controllo interno;
- ha ricevuto, attraverso i periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza e l'analisi delle sue relazioni periodiche, adeguate informazioni circa l'attività da questo svolta dalla quale non sono emerse irregolarità da segnalare.
- ha verificato, nel procedimento di formazione del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione, l'osservanza delle norme di legge, nonché la completezza dell'informazione.

Il monitoraggio dell'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale è agevolato dalle attività di controllo, a cui hanno già fatto cenno gli Amministratori, che ogni tre anni sono svolte sulla stessa da un team di auditor individuato dai Soci e che nei periodi intermedi, come appunto accaduto nel corso del 2018, hanno visto operare con il medesimo scopo risorse interne della Società. I risultati di tali accertamenti sono stati portati a conoscenza del Collegio, senza alcuna evidenza di criticità di rilievo, insieme

Loer 4"

all'andamento delle azioni conseguenti ai suggerimenti formulati circa le opportune implementazioni procedurali.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito altresì adeguata informativa:

- sull'organizzazione e sull'insieme delle attività connesse ai sistemi di sicurezza, salute e ambiente, specificando come lo SHEMS (Safety, Security, Health and Environmental Management System) continui a garantire elevati standard aziendali;
 - sulle operazioni con parti correlate;
- sui contenziosi legali esistenti, il cui numero si è andato riducendo notevolmente
 nel corso degli ultimi anni, sempre con esiti favorevoli alla Società.

In proposito va sottolineato che il Collegio ha proseguito nelle attività di controllo sull'andamento dei contenziosi esistenti, senza rilevare l'esistenza di problematiche o criticità diverse da quelle già evidenziate dagli Amministratori, e sui rischi esistenti.

Su questi ultimi, in linea con quanto sottolineato nella relazione dello scorso anno, il Collegio ha:

- richiesto ed ottenuto periodici aggiornamenti circa le problematiche ambientali su cui la Società mantiene la propria costante attenzione sia attraverso le operazioni di monitoraggio e di campionamento dell'acqua sia con l'adozione di meccanismi di controllo che garantiscano il rispetto dei limiti imposti dalle normative vigenti;
- verificato che, dopo la chiusura del contenzioso fiscale in tema di ICI/IMU relativamente agli avvisi di accertamento emessi dal Comune di Porto Viro (provincia di Rovigo) per gli anni 2010, 2011 e 2012, e alla luce dei contenuti della legge n. 205 del

u

gge n. 205 del

27/12/2017 che ha definito i criteri in base ai quali deve procedersi alla tassazione per gli impianti di rigassificazione, non siano ad oggi emersi elementi nuovi tali da rettificare gli oneri dovuti a tale titolo e iscritti in bilancio;

 preso in attenta considerazione gli elementi in base ai quali, coerentemente ai pareri ricevuti, la Società ha valutato il rischio di potenziali costi di ripristino degli investimenti effettuati.

I temi di cui trattasi sono peraltro stati discussi anche con la società di revisione, PriceWaterhouseCoopers S.p.A, con la quale, nel corso dell'anno, il Collegio sindacale ha posto in essere gli opportuni scambi di informativa. Con essi, il Collegio è stato informato in merito alla inesistenza di fatti od operazioni suscettibili di segnalazione ed alle attività e ai metodi posti in essere in merito al processo di revisione del bilancio di esercizio.

In data odierna i revisori, a conclusione delle attività svolte, hanno rilasciato la propria relazione finale di revisione senza rilievi ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Infine, questo Collegio sottolinea anche quest'anno come la gestione, generando flussi di cassa consistenti, permetta di poter proseguire nella graduale restituzione ai Soci dei contributi in conto capitale da questi a suo tempo erogati alla Società per l'avviamento della sua attività, e come la restituzione avvenga sempre sotto l'attento monitoraggio di questo Collegio, affinché si tengano sempre presenti le necessità gestionali e finanziarie previste e si proceda senza pregiudizio per i diritti del creditori.

to

In conclusione, e per tutto quanto sopra esposto, il Collegio sindacale esprime il proprio giudizio favorevole all'approvazione - in sede assembleare - del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e della relazione sulla gestione che lo correda, nonché della proposta formulataVi dal Consiglio di amministrazione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Milano - Roma, 2 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Maurizio de Magistris, Presidente

Prof. Dott. Lorenzo De Angelis, Sindaco effettivo

Dott. Piero Gennari, Sindaco effettivo



4. Relazione della società di revisione





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, nº 39

Ai soci di Terminale GNL Adriatico Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al nº 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a
 frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di
 revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed
 appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore
 significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore
 significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può
 implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni
 fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori
 del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,
 sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che
 possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare
 come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a
 richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio



ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo
complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli
eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Terminale GNL Adriatico Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Terminale GNL Adriatico Srl al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Giulio Grandi (Revisore legale)









Stampato su SHIRO ALGA CARTA, la carta responsabile di Favini prodotta anche con le alghe in eccesso, provenienti da ambienti lagunari a rischio.











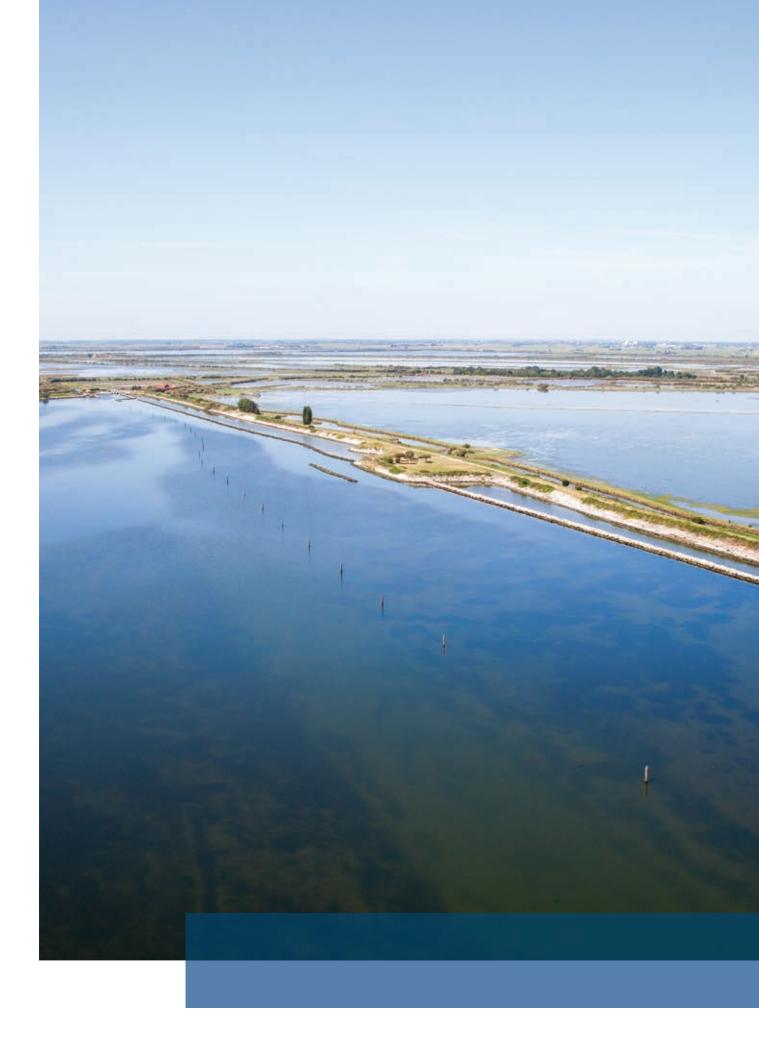
© Terminale GNL Adriatico S.r.l. - 2019 Tutti i diritti riservati Foto © Terminale GNL Adriatico S.r.l.

> Consulenza editoriale: SEC S.p.A.

Progetto grafico: Curious Design - Milano

Stampato da: Arti Grafiche Alpine - Busto Arsizio (VA) Giugno 2019









Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Sede Legale: Piazza Sigmund Freud 1 - 20154 Milano

Capitale Sociale: 200.000.000 euro int. ver. - REA di Milano n. 1788519

Codice Fiscale e Partita Iva 13289520150